ALLEGATO 2 - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

ENTE

1) Ente proponente il progetto(*)

COMUNE DI AQUARA

1.1) Eventuali enti attuatori

2) Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente(*)

NZ01406

3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente(*)

Campania	IV Classe

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto(*)

PRENDIAMOCI PER MANO

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1)(*)

Settore: Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e dello sport Area di intervento: Animazione culturale verso i giovani Codifica: 02

6) Durata del progetto(*)

- [ ] 8 mesi
- [ ] 9 mesi
- [ ] 10 mesi
- [ ] 11 mesi
- [x] **12 mesi**

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento*[*]

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori [*]

Comune di Aquara

Il Comune di Aquara, antico borgo cilentano, sorge alle pendici del Tempa Aquara, all'interno del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, il quale è stato istituito nel 199, mentre nel 1995 è istituito l'ente per la sua gestione. Dal 1998 è Patrimonio dell'umanità dell'UNESCO (con i siti archeologici di Paestum e Velia e la Certosa di Padula), dal 1997 è Riserva della biosfera e dal 2010 è il primo parco nazionale italiano a diventare Geoparco. Aquara è un piccolo ed antico borgo inserito quindi, nel cuore della provincia di Salerno. Si trova a circa 500 m s.l.m. su di una collina, che raggiunge un'altezza massima di 770 metri (tempa di Aquara), si affaccia sulla Valle del Calore, mentre alle sue spalle si ergono i Monti Alburni. Il Comune di Aquara lo si può raggiungere in auto percorrendo l'autostrada A3 SA-RC fino all'uscita di Campagna e prendendo poi le strade SS 19, SP 239, SP 44. Collegamenti giornalieri sono garantiti da autolinee private.

COMUNE DI AQUARA aderisce all'Ambito S07, in riferimento alla Legge n. 328/2000 ed alla Legge della Regione Campania n. 11/2007, disciplina la programmazione e la realizzazione di un sistema organico di interventi e servizi sociali, attraverso un Organo d'indirizzo programmatico, di coordinamento e di controllo della realizzazione della rete integrata d'interventi e servizi sociali e socio-sanitari d'ambito (Coordinamento Istituzionale) che è composto dai Sindaci dei Comuni associati e, in materia d'integrazione socio-sanitaria, anche dal Direttore Generale della ASL Salerno, con il supporto dell'Ufficio di Piano, struttura tecnica per la realizzazione del Piano di Zona Sociale, e degli operatori dei Servizi Sociali dei Comuni associati, con l'ausilio delle formazioni sociali, attraverso l'integrazione degli interventi e servizi sociali, sanitari, educativi, delle politiche attive del lavoro, dell'immigrazione, delle politiche abitative e di sicurezza dei cittadini, dell'apporto dei singoli e delle associazioni, per promuovere ed assicurare la pari dignità sociale della persona, le pari opportunità e l'effettiva tutela dei diritti sociali di cittadinanza, attraverso l'attuazione, nel rispetto del principio di sussidiarietà, di un sistema di protezione, a livello regionale e locale, fondato sulla corresponsabilità dei soggetti istituzionali e sociali, che concorrono alla costruzione di una comunità solidale, per promuovere la prevenzione, la riduzione, la rimozione delle

cause di rischio, l'emarginazione, il disagio e la discriminazione in tutte le sue forme, favorendo l'integrazione e la partecipazione di tutti i membri della società.

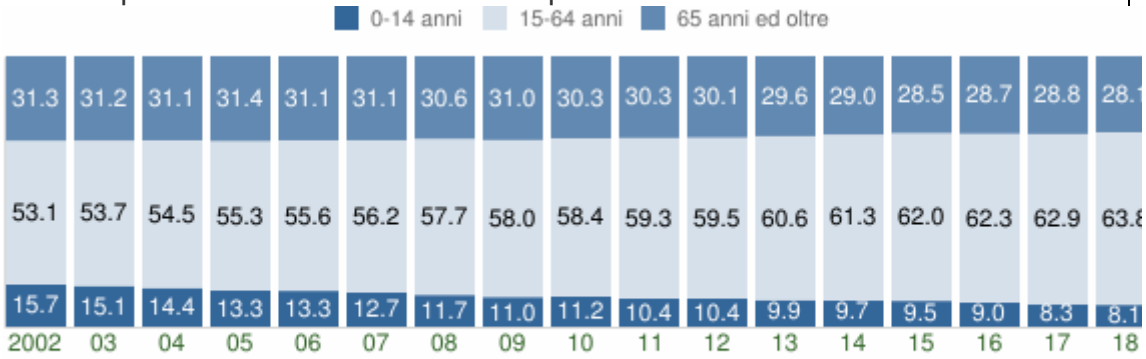
7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto(*)

Il progetto è contestualizzato nel **COMUNE DI AQUARA** che fa parte di un territorio quello del meridione della provincia di Salerno, ove gli indicatori socio – economici risultano in linea con quelli dell'intera provincia salernitana con accenti, altresì, negativi in considerazione della marginalità di tali zone nel contesto provinciale ove, pertanto, si assiste ad un forte degrado ambientale inteso in senso socio-economico.
La lettura del contesto è stata elaborata facendo riferimento ai dati in possesso del Comune, dai dati del Piano di Zona Ambito S07, dati Istat, dati Caritas Diocesana, dati CCIAA di Salerno, dalle ricerche effettuate, dal monitoraggio sul campo dei bisogni. Per l'analisi delle caratteristiche demografiche della popolazione si è fatto riferimento agli indicatori statistici più significativi. Prima di tutto abbiamo analizzato l'andamento della popolazione.

1 Struttura della popolazione dal 2002 al 2018

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI AQUARA (SA) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	*0-14 anni*	*15-64 anni*	*65+ anni*	*Totale residenti*	*Età media*
2002	282	956	563	1.801	**45,2**
2003	269	956	555	1.780	**45,5**
2004	255	968	552	1.775	**45,7**
2005	235	975	554	1.764	**46,2**
2006	229	960	537	1.726	**46,4**

2007	217	958	530	1.705	**46,7**
2008	199	980	519	1.698	**46,9**
2009	184	973	520	1.677	**47,3**
2010	186	969	503	1.658	**47,2**
2011	167	953	486	1.606	**47,7**
2012	161	923	467	1.551	**47,7**
2013	153	940	459	1.552	**47,9**
2014	153	965	456	1.574	**48,1**
2015	149	967	444	1.560	**48,1**
2016	139	963	443	1.545	**48,5**
2017	126	950	435	1.511	**48,9**
2018	119	942	415	1.476	**49,2**

2 Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente ad Aquara.

Anno	*Indice di* ***vecchiaia***	*Indice di* ***dipendenza*** *strutturale*	*Indice di* ***ricambio*** *della popolazione attiva*	*Indice di* ***struttura*** *della popolazione attiva*	*Indice di* ***carico*** *di figli per donna feconda*	*Indice di* ***natalità*** *(x 1.000 ab.)*	*Indice di* ***mortalità*** *(x 1.000 ab.)*
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	199,6	88,4	103,4	84,2	25,2	4,5	14,5
2003	206,3	86,2	83,3	86,7	28,6	3,9	12,9
2004	216,5	83,4	81,0	96,3	26,7	6,2	10,7
2005	235,7	80,9	65,8	99,8	30,2	5,7	16,0
2006	234,5	79,8	72,3	103,0	27,2	5,8	14,0
2007	244,2	78,0	70,4	111,0	29,4	3,5	15,3
2008	260,8	73,3	68,2	108,5	29,6	7,1	13,6
2009	282,6	72,4	62,3	107,9	31,2	9,0	17,4
2010	270,4	71,1	69,2	110,7	29,3	3,7	17,2
2011	291,0	68,5	74,0	115,6	30,9	5,1	20,3
2012	290,1	68,0	73,5	114,2	29,9	5,2	10,3
2013	300,0	65,1	85,9	110,3	26,0	5,1	16,0
2014	298,0	63,1	97,2	119,3	22,3	3,8	17,9
2015	298,0	61,3	108,3	120,3	22,5	4,5	12,9

2016	318,7	60,4	105,6	121,9	23,0	2,0	18,3
2017	345,2	59,1	124,3	124,6	23,3	3,3	18,1
2018	348,7	56,7	140,9	130,3	23,2	-	-

Glossario

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2018 l'indice di vecchiaia per il comune di Aquara dice che ci sono 348,7 anziani ogni 100 giovani.*

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, ad Aquara nel 2018 ci sono 56,7 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, ad Aquara nel 2018 l'indice di ricambio è 140,9 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.*

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

ANALISI DELLE CRITICITÀ/BISOGNI SOCIALI

Nel corso degli ultimi anni, il contesto sociale, economico e demografico dell'Ambito si è trasformato, portando a cambiamenti nel ciclo di vita, nella struttura della famiglia e nel tessuto sociale, evidenziando la presenza di condizioni di fragilità e disagio multidimensionali conosciute, al fianco di altre di nuova generazione, e di bisogni sempre più stratificati che richiedono un approccio ad un modello d'intervento preventivo, trasversale alle aree d'intervento, alle diverse problematiche, ed a livello generazionale.

L'animazione è oggi una delle funzioni educative più diffuse nei settori extrascolastici. Essa rivolge la propria azione nei confronti di tutte le fasce di età, anche se il suo terreno privilegiato è ancora costituito dai giovani, e si è anche affermata come metodo privilegiato di intervento nei confronti di situazioni di disagio sociale. In questi ultimi anni si è assistito ad uno sviluppo di spazi dedicati ai giovani con alcune caratteristiche particolari che comunque rendono questi luoghi riconoscibili e interessanti per i giovani stessi: stimolanti, in grado di offrire opportunità, percorsi, con al loro interno disponibilità di attrezzature e strumentazioni (es. wi-fi, sale prove, palco, cinema), stimolare interessi e curiosità, favorire incontri. Ma soprattutto luoghi progettati a partire dai bisogni dei giovani e si coniugano con i loro desideri e passioni, per sviluppare idee e permettere l'apprendimento di competenze nell'ambito dell'educazione non

formale. In termini descrittivi, uno spazio giovanile è un luogo (in contrapposizione ai "non luoghi", dove l'aspetto relazionale non è certo privilegiato...) che nasce per rispondere ai bisogni dei giovani, in particolare legati alla possibilità di incontrare i coetanei, socializzare e svolgere attività che soddisfino le aspettative creative di ognuno, il confronto (anche con il mondo adulto), la possibilità di partecipare attivamente alla vita del centro e della comunità locale, l'apprendimento, l'orientamento, oltre a poter contare su strumenti e proposte che favoriscono l'espressione di sé, l'acquisizione di competenze, l'assunzione di responsabilità nell'ambito della propria comunità. L'animazione socioeducativa oggi appare come fondamentale, essa aiuta i giovani a sfruttare appieno le loro potenzialità. Favorisce lo sviluppo personale, l'autonomia e il senso d'iniziativa dei giovani e ne favorisce la partecipazione alla società. Nella tabella che segue sono evidenziate le criticità con i relativi bisogni che appartengono al comune.

Sotto il profilo demografico il territorio afferente il COMUNE DI AQUARA è stato caratterizzato negli anni da una serie di trasformazioni che hanno a loro volta generato modifiche nella composizione della residenza, per fasce di età e struttura familiare. Si tratta di un'area in cui risiede una consistente percentuale di popolazione anziana; a ciò si aggiunge un lento ricambio generazionale ed una forte crescita di famiglie mono-componenti, rappresentate per lo più da anziani soli. Altro elemento da considerare è il progressivo spopolamento determinato dalla cosiddetta popolazione attiva, naturale conseguenza delle scarse opportunità di lavoro condizionato da un tessuto produttivo che solo negli ultimi anni ha visto concretizzare gli sforzi compiuti dalle singole amministrazioni comunali con la realizzazione dei piani di insediamento produttivi. Mentre risulta in aumento l'insediamento da parte dei cittadini stranieri, costituita da manovali e da badanti, la cui concentrazione nel tessuto sociale rappresenta un elemento di criticità perché spesso si presenta collegata a questioni di marginalità sociale e povertà. Il territorio ha preso parte al generale processo di invecchiamento che ha caratterizzato la popolazione italiana negli ultimi quindici anni pur trovandosi in una regione "giovane". E' evidente che questo significa che gli ALBURNI hanno esigenze proprie dettate dalla loro struttura demografica molte più vicine a quelle dell'intero paese che non alla regione di appartenenza. L'analisi dei principali indici ci offre il quadro di un territorio con una popolazione sempre più anziana e con un basso ricambio generazionale e la programmazione dei servizi essenziali dovrà necessariamente tenere conto di una popolazione con un'età media elevata e allo stesso tempo mantenere le forze giovani in un territorio che offre loro pochi vantaggi. In un simile contesto risulta palese il ruolo delle istituzioni per una corretta formazione e azioni di sostegno alla famiglia per la crescita equilibrata dei giovani ed una riaffermazione del ruolo della donna. Entrambi sono portatori di comportamenti e atteggiamenti indotti dal sistema sociale di riferimento, d'altra parte la carenza di una politica di welfare da parte delle istituzioni, la disgregazione del nucleo familiare determinano un ambiente sociale povero di opportunità lavorative, formative e culturali; i ragazzi trascorrono il loro tempo libero tra la piazza e il bar mentre per le donne non esistono spazi di incontro. In questa realtà decade anche il tono della vita civile perché scarso è lo sviluppo del senso di cittadinanza e della responsabilità individuale sul piano collettivo con la conseguente distorsione del rapporto cittadino-istituzioni.

Un tale contesto, deprivato di stimoli culturali e di opportunità socio lavorative, l'intervento proposto può rappresentare un deterrente per lo sfogo di pulsioni e di rabbia all'interno delle famiglie e, soprattutto, tra le diverse generazioni, che troppo spesso si riverbera proprio sulle persone più deboli e indifese. Ed è proprio in un contesto come questo che bisogna creare quei presidi di assistenza, protezione e tutela delle donne e dei giovani, creando opportunità di scambio, di interazione, di condivisione dei cambiamenti in atto nella società, oltre che occasioni di accompagnamento per il recupero della dimensione di autonomia personale ed economica, che possono ridare ai cittadini più fragili che ancora resistono nei territori delle aree interne, pur subendo costantemente il depauperamento dei servizi essenziali e il lento

spegnimento del tessuto sociale e della cultura che per secoli ha contribuito alla crescita dell' intero territorio nazionale.

Criticità/bisogni	INDICATORI MISURABILI
Carenza di spazi "sicuri" di crescita e di aggregazione e scarsa percezione da parte dei giovani delle istituzioni, scarso senso di appartenenza alla comunità	Aumentare l'assistenza dei giovani in difficoltà
Carenza di supporti al nucleo familiare	Aumentare i momenti e gli spazi per il supporto ai nuclei familiari
Contesto territoriale e sociale difficile, caratterizzato da un carente supporto e da una carente assistenza ai giovani in difficoltà	Aumentare la partecipazione dei giovani e promuovere il senso di appartenenza alla comunità

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto(*)

DESTINATARI Tale progetto vedrà come attori protagonisti i giovani di servizio civile: essi lavoreranno sulla valorizzazione culturale del territorio di riferimento, destinatario dell'intervento progettuale; un territorio che verrà ri-studiato e ripresentato attraverso approfondimenti ed azioni misurabili sui beni culturali e sulle tradizioni di cui il territorio rischia di perder memoria. Va riaffermato che molti dei beni indicati non risultano, allo stato, pienamente fruibili sia perché non completamente agibili, sia perché risultanti di proprietà privata che si è sempre mostrata un po' ostile nel rendere accessibili e fruibili queste loro proprietà. Destinatari saranno anche gli archivi comunali e parrocchiali e le raccolte private presenti nel comune, in cui si ricercheranno le storie dei personaggi illustri e si raccoglieranno in copia i documenti ad essi relativi come pure si studieranno i fatti e le tradizioni che arricchiscono e rendono particolare e unica ogni popolazione.

BENEFICIARI Considerati gli obiettivi progettuali, saranno coinvolti non solo i ***beneficiari diretti***

Enti pubblici e privati (es .le comunità parrocchiali - per i beni di loro proprietà o gestione, etc). Tutti coloro (anche i proprietari privati ed i gestori dei beni - nonostante la ritrosia a concederne le visite) che fruiranno dei risultati raggiunti grazie al lavoro dei volontari che operano nella sede di progetto di servizio civile. Studenti e comunque visitatori (che sicuramente avranno modo di comprendere e tutelare le nostre testimonianze culturali) e i ricercatori che potranno essere agevolati nel coltivare la loro passione. Il progetto coinvolgerà i beneficiari diretti: gli enti partner, gli alunni delle scuole delle comunità coinvolte, i circoli e le associazioni territoriali e i centri-anziani, per promuovere il contenuto culturale attinente ai beni materiali e immateriali che si riuscirà a riscoprire, catalogare e valorizzare.

ma anche ***beneficiari indiretti***: Tutta la comunità territoriale a beneficiare delle azioni progettuali sia per la migliorata fruibilità, sia per accresciuta conoscenza, sia per le opportunità, anche economiche, che tali iniziative creeranno verso i giovani e le agenzie formative pubbliche. Infine tutta la comunità territoriale potrà beneficiare delle azioni progettuali sia per sia per l'accresciuta conoscenza, sia per le opportunità, anche economiche, che tali iniziative creeranno per i giovani, incrementando i visitatori e i turisti attratti da eventi che ne mettono in primo piano l'aspetto antropologico e culturale, inteso come senso di appartenenza ad un luogo e alla sua identità. Inoltre, le famiglie e le agenzie formative pubbliche gioveranno delle azioni volte a creare un processo virtuoso di coinvolgimento popolare utile a combattere la cosiddetta <>: ovvero quelle situazioni in cui non c'è criminalità manifesta, ma la mancanza di coinvolgimento sociale, di senso di identità collettiva, di attività di sostegno alla cultura del vivere sano incentiva

il degrado sociale della comunità. Nonché le agenzie formative del territorio, scuole di I° grado soprattutto che avranno l'opportunità di far conoscere e approfondire i saperi degli alunni sulle proprie storie e origini.

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

Il presente progetto cercherà di muoversi in questo quadro generale non solo supportando i servizi già attivi sui territori e gestiti dagli enti coinvolti nel progetto, ma sostenendo anche la creazione di nuove iniziative e interventi. Di seguito una breve descrizione degli enti e dei servizi coinvolti che ci permetterà di definire i destinatari e i beneficiari del progetto.

Come già accennato in precedenza nel territorio del Comune di AQUARA le istituzioni si occupano dei minori per rispondere alle loro esigenze socio – educative. Nello specifico è il Piano Sociale di Zona S07 che ha inserito nella loro programmazione pluriennale interventi specifiche per rispondere al bisogno dei minori di usufruire di servizi socio – educativi.

Come già accennato in precedenza nel territorio del Comune di AQUARA le istituzioni si occupano dei minori per rispondere alle loro esigenze socio – educative. Nello specifico è il Piano Sociale di Zona S07 che ha inserito nella loro programmazione pluriennale interventi specifiche per rispondere al bisogno dei minori di usufruire di servizi socio – educativi.

La tipologia più utilizzata di interventi è, almeno dalle informazioni in nostro possesso, quella del centro di aggregazione giovanili per lo più affidati alla gestione di soggetti del privato sociale.

Il C.A.G si configura come luogo di opportunità per i giovani, dei quali intende favorire l'autonoma capacità di proposta e di autorganizzazione.

Tre aree di intervento sono configurabili:

[A] la predisposizione di occasioni e risorse per attività creative; [B] l'organizzazione di opportunità per l'aiuto allo studio;

[C] l'ascolto.

Se l'opportunità delle iniziative relative al punto [a] è abbastanza ovvia, mette conto sottolineare che l'attivazione della seconda direzione di intervento [b] viene dalla consapevolezza, sostenuta da autorevoli studi, che l'area della devianza e quella della difficoltà o dell'abbandono scolastico mostrano notevoli margini di sovrapponibilità. Ciò rende prevedibile che un'azione di sostegno del minore nelle sue difficoltà legate all'apprendimento e all'impegno scolastico possa dare risultati anche sul piano della prevenzione del disagio più generalizzato e della devianza.

[C] Per quanto riguarda l'ascolto, si tratta di un'opportunità che non pretende sostituire analoghi e più sistematici servizi, ma che anzi si pone come ulteriore occasione di ascolto dei giovani; per un verso quindi l'attività di ascolto si raccorda all'attività di Aiuto allo Studio, per l'altro può costituire un primo fronte di rilevazione del disagio psichico o sociale, cioè un ulteriore terminale di quella rete sociale e di servizi il cui incremento è sempre auspicabile. Il comune di Polla si occupa del bisogno di mediazione sociale ed educativo nei confronti dei minori attraverso la seguente sede che è coinvolta nel

progetto e che presenta i seguenti dati in termini quantitativi: La tipologia più utilizzata di interventi è, almeno dalle informazioni in nostro possesso, quella del centro di aggregazione giovanili per lo più affidati alla gestione di soggetti del privato sociale.

Se l'opportunità delle iniziative relative al punto [a] è abbastanza ovvia, mette conto sottolineare che l'attivazione della seconda direzione di intervento [b] viene dalla consapevolezza, sostenuta da autorevoli studi, che l'area della devianza e quella della difficoltà o dell'abbandono scolastico mostrano notevoli margini di sovrapponibilità. Ciò rende prevedibile che un'azione di sostegno del minore nelle sue difficoltà legate all'apprendimento e all'impegno scolastico possa dare risultati anche sul piano della prevenzione del disagio più generalizzato e della devianza.

[C] Per quanto riguarda l'ascolto, si tratta di un'opportunità che non pretende sostituire analoghi e più sistematici servizi, ma che anzi si pone come ulteriore occasione di ascolto dei giovani; per un verso quindi l'attività di ascolto si raccorda all'attività di Aiuto allo Studio, per l'altro può costituire un primo fronte di rilevazione del disagio psichico o sociale, cioè un ulteriore terminale di quella rete sociale e di servizi il cui incremento è sempre auspicabile. Il comune di AQUARA si occupa del bisogno di mediazione sociale ed educativo nei confronti dei giovani attraverso la seguente sede che è coinvolta nel progetto e che presenta i seguenti dati in termini quantitativi: Il progetto si svolgerà in contesti dove l'intervento educativo è di carattere preventivo cioè presso centri di aggregazione giovanile e presso le locali scuole con l'obiettivo di costruire e dare voce ad uno spazio creativo, cioè uno spazio mentale e personale che dia la possibilità ad ogni bambino di sviluppare le proprie capacità, creando qualcosa di proprio ed incamminandosi verso l'autonomia.

Il progetto è quindi:

☒ Luogo educativo: dove si possa sviluppare l'educazione dei ragazzi;

☒Luogo di socializzazione: dove l'attenzione per la diversità come ricchezza e come risorsa rappresenta un impegno costante (imparare a vivere-imparare a vivere con gli altri);

☒ Luogo culturale aperto: dove viene riconosciuta la funzione educativa della famiglia e della comunità sociale e dove;

☒Luogo di vita: dove si matura la capacità di una risposta libera e liberante per essere uomini del futuro.

8) Obiettivi del progetto(*)

Obiettivo generale L'obiettivo fondamentale del progetto del comune di AQUARA è il potenziamento dell'azione di sensibilizzazione all'impegno culturale sui territori sia da parte degli enti che da parte dei residenti e dei giovani in particolare. Il potenziamento delle qualità positive, insite nella cultura del territorio e nelle risorse che lo rappresentano, consente di consolidare nella gente il senso di appartenenza, condizione indispensabile per l'affermazione della cittadinanza attiva, unica vera risorsa per la realizzazione di un progetto a lunga durata e credibile delle piccole realtà locali. A partire dalla riscoperta della cittadinanza attiva è possibile promuovere nuove sensibilità educative e formative, far crescere la rete sociale (attivandone risorse e potenzialità), migliorare le forme di comunicazione e la comunicazione stessa nel territorio, favorire la crescita e la strutturazione di luoghi di aggregazione per giovani e meno

giovani. Con l'impiego dei volontari servizio civile, sarà possibile accrescere la coscienza della potenzialità del territorio e raggiungere un livello più alto di conoscenza dello stesso e dei beni culturali (sia materiali che immateriali) da parte della popolazione, ma soprattutto da parte dei giovani, attraverso strumenti che rendano visibili e fruibili i beni del territorio. In primo luogo con azioni di informative esterne attraverso il sito , newsletter, comunicati stampa, incontri etc.

Dalle criticità agli obiettivi specifici

Criticità/bisogni	Obiettivi specifici
Carenza di spazi "sicuri" di crescita e di aggregazione e scarsa percezione da parte dei giovani delle istituzioni, scarso senso di appartenenza alla comunità	***Favorire il potenziamento e lo sviluppo di abilità personali dei giovani***
Carenza di supporti al nucleo familiare	***Sostenere ed incrementare il benessere del nucleo familiare del giovane***
Contesto territoriale e sociale difficile, caratterizzato da un carente supporto e da una carente assistenza ai giovani in difficoltà	***Promuovere la sensibilizzazione territoriale***

Obiettivo specifico Il Progetto "Prendiamoci per mano " nasce con l'intento di porre l' attenzione necessaria sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza attraverso un adeguato sostegno ai giovani ed alle loro famiglie, al fine di determinare un valido sostegno al benessere psicosociale del minore, mediante la creazione di una rete sinergica e dinamica che funga da collante tra gli attori sociali implicati nel processo di crescita del giovane.

Tale Progetto si prefissa l' azione diretta sul giovane, nonché la predisposizione di interventi mirati per la definizione del "patto formativo" mediante il coinvolgimento degli attori sociali implicati nel suo percorso evolutivo, quali minore- famiglia- gruppo dei pari- scuola, con la realizzazione di una rete volta a far emergere la funzione che tali relazioni assumono nello sviluppo del minore. Al fine di raggiungere l'obiettivo prefissato, sarà opportuno:

- implementare il numero di ore settimanali (da attuali 12 ore a 24 ore), destinando l'incremento (n. 12 ore) al soddisfacimento delle richieste rimaste inevase, ad un miglioramento/ potenziamento dei servizi e/o attività previste, un incremento delle stesse, maggiormente destinate alla formazione/ informazione, alla valorizzazione delle risorse di cui il minore dispone, al sostegno nell'apprendimento, al coinvolgimento delle famiglie e della cittadinanza tutta, in un percorso di promozione e sensibilizzazione territoriale, nel quale il minore possa sentirsi accolto, riconosciuto ed apprezzato nelle sue potenzialità.

Benefici La realizzazione del Progetto contribuirà ad implementare l'offerta dei servizi rivolti ai giovani sul territorio del Comune di Aquara. Valutando la disponibilità limitata di risorse umane dedicate e la presenza di difficoltà dell'Ente locale ad implementare tale Servizio per tutte le domande che vengono presentate, e per un numero di ore adeguato, attraverso le attività progettate sarà pensabile ottenere un rilancio ed un innalzamento del livello quali/ quantitativo degli interventi di supporto socio-educativo in favore dei giovani Si attende pertanto di creare condizioni favorevoli che consentano uno sviluppo del rendimento scolastico, del livello educativo e relazione del minore. Si attende, inoltre, attraverso il coinvolgimento del nucleo familiare, la creazione di condizioni più favorevoli della rete interpersonale del minore, giungendo ad un miglioramento delle condizioni di vita dell'intero nucleo familiare, soprattutto, in termini di equilibrio nel rapporto genitore-figlio.

1° OBIETTIVO SPECIFICO ***Favorire il potenziamento e lo sviluppo di abilità personali dei giovani***

Tale obiettivo mira a sviluppare dei percorsi di orientamento e di supporto al giovane mediante l'implemento e realizzazione di attività eterogenee nelle quali coinvolgere il soggetto, al fine di stimolare un percorso di riconoscimento e valorizzazione delle proprie risorse, cognitive,

psicologiche e sociali, nonché fisiche e strumentali. Inoltre l'assunzione di consapevolezza e condivisione dei propri disagi, in un percorso formativo e di sostegno, promuoverà il senso di benessere del giovane, attraverso il confronto e l'esplorazione di nuove modalità di comunicazione tra minori ed adulti, e nel gruppi di pari. La realizzazione di tale obiettivo, aspira, altresì, a determinare un valido inserimento dei minori nella comunità locale, operando in maniera attiva sulla rete locale a cui appartengono. Attraverso:

Aumento dei giovani supportati dal servizio

Ampliamento della varietà di azioni e del numero di ore di attività

- Supporto didattico formativo
- Sostegno all'apprendimento e stimolazione cognitiva con insegnamento di un metodo di studio che sostenga i minori nel corso della carriera scolastica e formativa
- Incontri di informatica e sicurezza in internet
- Svolgimento di attività ludico-ricreative, mediante cui offrire uno spazio condiviso di crescita, Favorire il potenziamento e lo sviluppo di abilità personali dei giovani volto alla promozione di un'adeguata socializzazione del minore
- Attivazione di percorsi di prevenzione da tabagismo, alcolismo, tossico e nuove dipendenze In relazione all'obiettivo prefissato rispetto al benessere del minore, è pertanto attesa la realizzazione dei seguenti servizi:
- Incrementare le ore di assistenza settimanale per ogni minore, che saranno impiegate con: o 3 lezioni settimanali di doposcuola e ripetizioni scolastiche di 2 ore ciascuna (6 ore), con specifica attenzione all'insegnamento di metodo adeguati di apprendimento (stimolazione cognitiva) o 1 incontro settimanale di informatica e di sicurezza in internet di 1 ora (x2), distribuendo i minori in due gruppi in funzione della fascia d'età (10-13 anni / 14-17 anni) o 2 attività ludico – ricreative e/o sportive, nonché di approfondimento dell'attualità settimanale (4 ore x2gruppi), distribuendo i minori in due gruppi in funzione della fascia d'età (10-13 anni / 14-17 anni) o Percorso educativo e d'orientamento volto alla prevenzione dei comportamenti a rischio propri della fase preadolescenziale e adolescenziale, per un totale di n. 12 incontri (x2gruppi), distribuendo i minori in due gruppi in funzione della fascia d'età (10-13 anni / 14-17 anni), volti alla valorizzazione delle risorse e competenze personali. Benefici Il beneficio si raffigurerà attraverso il miglioramento del livello di vita quotidiana dei giovani, facilitando i processi di apprendimento scolastico ed educativo, prevenendo i disagi sociali e riducendo i fattori di rischio. Si attende, inoltre, di diminuire il tasso di insuccesso ed abbandono scolastico, innalzando la percentuale dei percorsi di studio compiuti e soddisfacenti. I soggetti indicati inoltre, attraverso la promozione di campagne di sensibilizzazione della comunità locale circa i vissuti e le difficoltà esperite, saranno in grado di attuare un sano riconoscimento di sé, delle proprie competenze e risorse, in un percorso di socializzazione, integrazione e formazione.

2° OBIETTIVO SPECIFICO *Sostenere ed incrementare il benessere del nucleo familiare del giovane*

L'obiettivo mira a sostenere e potenziare la collaborazione tra i nuclei familiari e sociali attraverso percorsi di educazione e informazione per la prevenzione delle nuove e diffuse dipendenze giovanili e comportamenti a rischio, caratteristici dell'età preadolescenziale e adolescenziale. Nell'impostazione del servizio si applicherà una prospettiva che considera la famiglia in modo completo, ritenendo indispensabile concentrare l'attenzione non solo sul giovane, ma anche sull'adulto. Le istituzioni si trovano a dover affrontare da sole le problematiche che riguardano il complesso mondo dei minori (sia infanzia che adolescenza) e per le quali il territorio non dispone di interventi mirati. La famiglia, in particolare, rappresenta il primo filtro dei disagi, a riguardo necessitano di assistenza e supporto adeguato. Quindi, agire su di esse favorirà l'attivazione di "effetti moltiplicatori" all'interno della comunità locale (es. grazie alle competenze e le

informazioni acquisite, i rappresentanti della comunità porteranno avanti l'intervento avviato anche al termine del progetto)

Attraverso:

- un supporto al nucleo familiare
- attivazione di momenti di incontro- confronto familiare in termini formativi/ informativi e di sostegno psicologico rivolto alle famiglie dei giovani con cadenza bimestrale (n. 2 ore)
- un percorso di promozione alla crescita armonica e allo sviluppo psico - affettivo relazionale per i figli.

In relazione all'obiettivo prefissato, è attesa la realizzazione dei seguenti servizi:

- incontri familiari con cadenza bimestrale, per un totale di n. 6 incontri (per n. 12 mesi)
- 1 incontro mensile di sostegno socio – psicologico alle famiglie
- percorso di promozione alla crescita armonica e sviluppo psico-affettivo-relazionale per i figli, in cui formare/ informare i genitori circa le problematiche preadolescenziali e adolescenziali emergenti, per un totale di n. 6 incontri (x2)

Benefici Anche le famiglie d'appartenenza troveranno ampio beneficio dalla realizzazione delle azioni progettuali, attraverso percorsi di supporto e accompagnamento alla genitorialità responsabile, promuovendo la partecipazione dell'intero nucleo alle fasi di cambiamento ed evoluzione delle dinamiche relazionali intra e extra-familiari. Nell'impostazione del servizio si applicherà una prospettiva che considera la famiglia in modo completo, ritenendo indispensabile concentrare l'attenzione non solo sul minore, ma anche sull'adulto. Si attende di affiancare il giovane nelle attività quotidiane, cercando di proporre modelli sani sia per il minore che per il genitore, sostenendo quest'ultimo nell'espressione delle proprie competenze, aiutandolo a riappropriarsi in senso pieno del proprio ruolo.

3° Obiettivo specifico *Promuovere la sensibilizzazione territoriale*

L'obiettivo mira a sostenere il benessere sociale dei giovani al fine di determinare un valido inserimento dei soggetti indicati nella comunità locale, operando in maniera attiva sulla rete locale nella quale sono inseriti i soggetti. Attenzione particolare sarà quindi rivolta al soddisfacimento del bisogno di informazione e sensibilizzazione territoriale rispetto a tematiche relative al mondo dell'infanzia e dell'adolescenza, al fine di promuovere lo sviluppo di una cultura positiva, di socializzazione, integrazione e informazione.

Beneficio

I soggetti indicati trarranno ampio beneficio dal raggiungimento di tale obiettivo, attuando un sano riconoscimento di sé, delle proprie competenze e risorse, attraverso la promozione di campagne di sensibilizzazione della comunità locale circa i disagi e le problematiche proprie di questa età, preadolescenziale e adolescenziale, finalizzate all'accettazione e al riconoscimento da parte della popolazione residente delle risorse del giovane. In relazione agli obiettivi prefissati rispetto al benessere del giovane, è attesa la realizzazione dei seguenti servizi:

- Intervento mensile di animazione di strada, coinvolgendo in una posizione attiva i soggetti indicati (impegnati, anche nei percorsi precedentemente citati, nella realizzazione di opuscoli informativi e lavorazione di materiali poveri da presentare durante tali manifestazioni) volto al coinvolgimento delle famiglie e della cittadinanza tutta, al fine di determinare una significativa riduzione del rischio, mediante la promozioni di processi di sensibilizzazione territoriale che facilitino la condivisione di problematiche comuni, l'accettazione delle stesse, la comunicazione chiara rispetto alle soluzioni possibili e agli eventuali percorsi necessari da intraprendere.

9) Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)

Attività per l'attuazione dell' Obiettivo Specifico 1: *Favorire il potenziamento e lo sviluppo di abilità personali dei giovani*

Azione 1.1: Supporto socio-educativo al giovane

Attività 1.1.1 Sostegno didattico/ formativo

- Predisposizione, somministrazione e compilazione di schede anamnestiche per la raccolta di dati, abitudini ed esigenze del minore
- Supporto allo svolgimento dei compiti assegnati
- Preparazione alla lettura e comprensione dei testi
- Preparazione alle interrogazioni/ test di verifica e compiti in classe
- Recupero di lacune e debiti formativi
- Acquisizione dei saperi minimi di base per un percorso di apprendimento e orientamento più autonomo e responsabile
- Articolazione del percorso individualizzato di recupero
- Aggiornamento sul rendimento scolastico del minore
- Compilazione e tenuta di schede personali

Attività 1.1.2 Sostegno all'apprendimento e stimolazione cognitiva

- Predisposizione, somministrazione e compilazione di schede anamnestiche per la raccolta di dati, esigenze ed esplicitazioni delle difficoltà del minore
- Valutazione soggettiva individuale: disagio scolastico e socio – relazionale (cause, disagi, debiti formativi, ecc.)
- Valorizzazione di competenze individuali, volte ad incentivare la motivazione all'apprendimento
- Organizzazione il tempo di studio in base ai compiti pomeridiani assegnati
- Fornire strumenti per affinare lo stile cognitivo e di apprendimento (ossia acquisire un modo stabile di affrontare situazioni e problemi)
- Insegnamento di tecniche di concentrazione di studio
- Insegnamento di strategie e tattiche per risolvere i problemi (problem solving)
- Insegnamento del metodo della ricerca azione (stabilire un nesso circolare tra teoria e pratica)
- Compilazione e tenuta di schede personali

Attività 1.1.3 Incontri di informatica e di sicurezza in internet

- Organizzazione degli incontri
- Attività di alfabetizzazione informatica
- Presentazione di siti interattivi per l'apprendimento dell'inglese e per la fruizione del tempo libero
- Individuazione di siti e programmi pericolosi per l'incolumità e vietati ai minorenni
- Visione di siti di orientamento e di servizi presenti sul territorio
- Partecipazione a chat line e forum on line sulle tematiche d'interesse emerse
- Redazione, confezionamento e presentazione dei materiali divulgativi (dispense, filmati, supporti digitali, ecc.)

- Somministrazione dei contenuti informativi ed educativi
- Realizzazione di discussioni facilitate a margine
- Monitoraggio in itinere: somministrazione di questionari specifici
- Valutazione finale: somministrazione di questionari specifici

Attività 1.4 Attività ludico- ricreative

- Composizione del gruppo, in base alle schede anamnestiche individuali (gruppi omogenei per tipologia di disagio ed altri criteri specifici relativi ad attitudini, motivazioni e competenze)
- Realizzazione di momenti di lettura collettiva ed interattiva
- Realizzazione di attività espressive (manuali, musicali, teatrali, di scrittura)
- Realizzazione e fruizione di eventi culturali e di attività ricreative (film, teatro, cinema)
- Realizzazione di attività mediante dinamiche di gruppo (giochi di società, di abilità, da tavolo)
- Organizzazione dei momenti di avvicinamento ai valori della cultura e della pratica sportiva
- Realizzazione attività sportiva
- Realizzazione di momenti di avvicinamento ai valori della cultura
- Realizzazione di visite ricreative e culturali sul territorio
- Approfondimento di tematiche di attualità (lettura accompagnata di riviste e giornali)
- Biblioterapia (lettura critica di testi messi gratuitamente a disposizione dalla biblioteca comunale)

Attività 1.1.5: Attivazione di percorsi di prevenzione da tabagismo, alcoolismo, tossico e nuove dipendenze

- Predisposizione, somministrazione e compilazione di schede anamnestiche per la raccolta di dati, abitudini, conoscenze ed esigenze del giovane
- Definizione di specifici percorsi di educazione ed orientamento alla salute
- Redazione, confezionamento e presentazione dei materiali divulgativi circa le cause, gli effetti ed i rischi legati ai comportamenti a rischio (dispense, filmati, supporti digitali, ecc.)
- Condivisione di vissuti individuali, volti alla collaborazione, riconoscimento ed elaborazione di problematiche comuni mediante tecniche specifiche (role playing, circle time, brainstorming)
- Utilizzo ed insegnamento di tecniche di gestione del conflitto, negoziazione e ascolto attivo tra gli interlocutori
- Attività di indirizzo solidale in caso di particolari necessità di ordine pratico
- Utilizzo di specifici strumenti psicologici relativi all'alfabetizzazione emotiva
- Mappare/ informare i giovani circa i servizi psicologici presenti sul territorio e le relative modalità di accesso
- Realizzazione di discussioni facilitate a margine
- Realizzazione di opuscoli informativi da parte dei giovani
- Realizzazione di discussioni facilitate a margine
- Realizzazione di opuscoli informativi da parte dei giovani

Attività per l'attuazione dell' Obiettivo Specifico 2: *Sostenere ed incrementare il benessere del nucleo familiare del giovane*

Azione 2.1: Supporto al nucleo familiare

Attività 2.1.1 Attivazione di momenti di incontro- confronto familiare

- Compilazione schede conoscitive del nucleo familiare
- Individuazione dei focus su cui si andrà a lavorare nel corso degli incontri

- Organizzazione degli incontri
- Attività di mediazione tra famiglie e giovani
- Utilizzo ed insegnamento di tecniche di gestione del conflitto, negoziazione e ascolto attivo tra gli interlocutori
- Valutazione dei bisogni, delle aspettative e delle risorse del nucleo familiare
- Contenimento delle ansie e intervento di rassicurazione teso al recupero di un clima positivo
- Aiuto nella comprensione degli avvenimenti critici della vita
- Utilizzo di specifici strumenti psicologici relativi all'alfabetizzazione emotiva
- Individuazione ed indirizzo verso interventi specialistici mirati
- Attività di indirizzo solidale in caso di particolari necessità di ordine pratico
- Compilazione di verbali e schede sintetiche degli incontri
- Monitoraggio in itinere: somministrazione di questionari specifici
- Valutazione finale: somministrazione di questionari specifici

Attività 2.1.2 Percorso di promozione alla crescita armonica e sviluppo psico-affettivo relazionale per i figli

- Predisposizione, somministrazione e compilazione di schede anamnestiche per la raccolta di dati, conoscenze e problematiche riscontrate dall'adulto
- Organizzazione degli incontri
- Consulenza relativa alle buone prassi per la crescita del giovane
- Illustrazione degli elementi basilari per un'educazione equilibrata e definizione delle principali problematiche adolescenziali riguardanti genitori-figli
- Mappare/ informare circa i servizi psicologici presenti sul territorio e le relative modalità di accesso
- Valutazione dei bisogni, delle aspettative e delle risorse del nucleo familiare
- Redazione, confezionamento e presentazione dei materiali divulgativi circa gli attuali rischi
- Illustrazione dei "campanelli d'allarme" di eventuali comportamenti a rischio legati all'utilizzo di internet, dei giochi, del fumo, dell'alcol e delle droghe

Attività per l'attuazione dell' Obiettivo Specifico 3: *Promuovere la sensibilizzazione territoriale*

Azione 3.1: Sensibilizzazione territoriale

Attività 3.1.1: Interventi mensili di animazione di strada

- Raccordo con le figure adulte di riferimento (istituzioni, genitori, adulti di riferimento, ecc.)
- Redazione e predisposizione dei materiali divulgativi (materiali stampa, manifesti, presentazioni, opuscoli informativi, ecc.)
- Organizzazione logistica degli eventi
- Realizzazione degli interventi di strada
- Pubblicizzazione territoriale degli eventi, anche mediante mezzi online
- Realizzazione e diffusione di riprese degli eventi mediante social network
- Coinvolgimento dei nuclei familiari alle rappresentazioni/ eventi

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(*)

Cronoprogramma

Obiettivo 1												
Mesi	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**
ATTIVITA' 1.1.1												
ATTIVITA' 1.1.2												
ATTIVITA' 1.1.3												
ATTIVITA' 1.1.4												
ATTIVITA' 1.1.5												
Obiettivo 2												
Mesi	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**
ATTIVITA' 2.1.1												
ATTIVITA' 2.1.2												
Obiettivo 3												
Mesi	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**
ATTIVITA' 3.1.1												

Azioni trasversali												
Mesi	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**
Accoglienza dei volontari nella sede di attuazione												
Formazione specifica												
Formazione generale												
Monitoraggio												

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(*)

Nel corso del progetto i volontari avranno il ruolo di fruitori della formazione sopra illustrata: saranno uditori negli incontri volti a fargli conoscere le ragioni e le finalità del servizio civile, le molteplici tematiche connesse alla sostenibilità ambientale nonché quelle nozioni utili all'approccio con i cittadini e alla conoscenza delle dinamiche relazionali più proficue all' efficacia della informazione e divulgazione delle tematiche progettuali. I volontari nel corso del progetto avranno un ruolo attivo che si esplicherà nella esposizione efficace e fruibile delle conoscenze acquisite, nei laboratori presso scuole e/o alla presenza di gruppi di cittadini. In relazione alle attività descritte nel precedente punto, i volontari saranno impegnati con i seguenti ruoli:
Obiettivo Specifico 1: Favorire il potenziamento e lo sviluppo di abilità personali dei giovani
Azione1.1: Supporto socio-educativo al giovane
Attività 1.1.1 Sostegno didattico/ formativo

- Affiancamento per la predisposizione, somministrazione e compilazione di schede anamnestiche per la raccolta di dati, abitudini ed esigenze del minore
- Affiancamento alle attività di supporto allo svolgimento dei compiti assegnati
- Supporto per la preparazione alla lettura e comprensione dei testi
- Sostegno per la preparazione alle interrogazioni/ test di verifica e compiti in classe
- Supporto per il recupero di lacune e debiti formativi
- Sostegno per l'articolazione del percorso individualizzato di recupero
- Supporto per l'aggiornamento sul rendimento scolastico del minore
- Affiancamento per la compilazione e tenuta di schede personali

Attività 1.1.2 Sostegno all'apprendimento e stimolazione cognitiva

- Affiancamento per la predisposizione, somministrazione e compilazione di schede anamnestiche per la raccolta di dati, esigenze ed esplicitazioni delle difficoltà del minore
- Sostegno per la valutazione soggettiva individuale: disagio scolastico e socio – relazionale (cause, disagi, debiti formativi, ecc.)
- Sostegno per la valorizzazione di competenze individuali, volte ad incentivare la motivazione all'apprendimento
- Supporto per l'organizzazione il tempo di studio in base ai compiti pomeridiani assegnati
- Supporto per fornire strumenti per affinare lo stile cognitivo e di apprendimento (ossia acquisire un modo stabile di affrontare situazioni e problemi)
- Affiancamento per l'insegnamento di strategie e tattiche per risolvere i problemi (problem solving)
- Affiancamento per la compilazione e tenuta di schede personali

Attività 1.1.3 Incontri di informatica e di sicurezza in internet

- Supporto all'organizzazione degli incontri
- Affiancamento alle attività di alfabetizzazione informatica
- Presentazione di siti interattivi per l'apprendimento dell'inglese e per la fruizione del tempo libero
- Sostegno per l'individuazione di siti e programmi pericolosi per l'incolumità e vietati ai minorenni
- Sostegno per la redazione, confezionamento e presentazione dei materiali divulgativi (dispense, filmati, supporti digitali, ecc.)
- Supporto per la somministrazione dei contenuti informativi ed educativi
- Affiancamento nella realizzazione di discussioni facilitate a margine
- Affiancamento per la somministrazione di questionari specifici

Attività 1.1.4 Attività ludico- ricreative

- Affiancamento per la composizione del gruppo, in base alle schede anamnestiche individuali
- Sostegno per la realizzazione di momenti di lettura collettiva ed interattiva
- Sostegno per la realizzazione di attività espressive (manuali, musicali, teatrali, di scrittura)

• Supporto per la realizzazione e fruizione di eventi culturali e di attività ricreative (film, teatro, cinema)
• Affiancamento per la realizzazione di attività mediante dinamiche di gruppo (giochi di società, di abilità, da tavolo)
• Supporto per la realizzazione attività sportiva
• Sostegno per la realizzazione di momenti di avvicinamento ai valori della cultura

Attività 1.1.5: Attivazione di percorsi di prevenzione da tabagismo, alcoolismo, tossico e nuove dipendenze

• Affiancamento per la predisposizione, somministrazione e compilazione di schede anamnestiche per la raccolta di dati, abitudini, conoscenze ed esigenze del giovane
• Supporto per la redazione, confezionamento e presentazione dei materiali divulgativi circa le cause, gli effetti ed i rischi legati ai comportamenti a rischio (dispense, filmati, supporti digitali, ecc.)
• Affiancamento alle attività di condivisione di vissuti individuali, volti alla collaborazione, riconoscimento ed elaborazione di problematiche comuni mediante tecniche specifiche (role playing, circle time, brainstorming)
• Affiancamento per l'utilizzo ed insegnamento di tecniche di gestione del conflitto, negoziazione e ascolto attivo tra gli interlocutori
• Affiancamento per l'utilizzo di specifici strumenti psicologici relativi all'alfabetizzazione emotiva
• Sostegno per la realizzazione di discussioni facilitate a margine
• Sostegno per la realizzazione di opuscoli informativi da parte dei giovani
• Affiancamento per la somministrazione di questionari specifici

Attività per l'attuazione dell' Obiettivo Specifico 2: *Sostenere ed incrementare il benessere del nucleo familiare del giovane*

Azione 2.1: Supporto al nucleo familiare

Attività 2.1.1 Attivazione di momenti di incontro- confronto familiare
• Affiancamento per la compilazione schede conoscitive del nucleo familiare
• Supporto per l'individuazione dei focus su cui si andrà a lavorare nel corso degli incontri
• Sostegno all'organizzazione degli incontri
• Supporto alle attività di mediazione tra famiglie e giovani
• Affiancamento per l'utilizzo ed insegnamento di tecniche di gestione del conflitto, negoziazione e ascolto attivo tra gli interlocutori
• Affiancamento per la valutazione dei bisogni, delle aspettative e delle risorse del nucleo familiare
• Affiancamento per l'utilizzo di specifici strumenti psicologici relativi all'alfabetizzazione emotiva
• Sostegno per la somministrazione di questionari specifici

Attività 2.1.2 Percorso di promozione alla crescita armonica e sviluppo psico-affettivo relazionale per i figli
• Affiancamento per la predisposizione, somministrazione e compilazione di schede anamnestiche per la raccolta di dati, conoscenze e problematiche riscontrate dall'adulto
• Supporto all'organizzazione degli incontri
• Supporto all'illustrazione degli elementi basilari per un'educazione equilibrata e definizione delle principali problematiche adolescenziali riguardanti genitori-figli
• Affiancamento per la valutazione dei bisogni, delle aspettative e delle risorse del nucleo familiare
• Sostegno alla redazione, confezionamento e presentazione dei materiali divulgativi circa gli attuali rischi
• Affiancamento per l'illustrazione dei "campanelli d'allarme" di eventuali comportamenti a rischio legati all'utilizzo di internet, dei giochi, del fumo, dell'alcol e delle droghe

Attività per l'attuazione dell' Obiettivo Specifico 3: *Promuovere la sensibilizzazione territoriale*

Azione 3.1: Sensibilizzazione territoriale

Attività 3.1.1: Interventi mensili di animazione di strada

- Affiancamento per la redazione e predisposizione dei materiali divulgativi (materiali stampa, manifesti, presentazioni, opuscoli informativi, ecc.)
- Supporto all'organizzazione logistica degli eventi
- Sostegno alla realizzazione degli interventi di strada
- Sostegno alla pubblicizzazione territoriale degli eventi, anche mediante mezzi online
- Supporto alla realizzazione e diffusione di riprese degli eventi mediante social network Partecipazione alla pari alle attività

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività(*)

Per la realizzazione del progetto sono coinvolte complessivamente 6 persone con ruoli e gradi di responsabilità differenti per la realizzazione delle azioni e delle attività indicate al punto 9.1. In particolare, con riferimento alle attività da svolgere, in funzione delle professionalità e del ruolo ricoperto da ciascuno, la situazione può essere descritta come segue:

n. 1 bibliotecario: si occuperà della pianificazione delle attività; affiancherà i volontari nello svolgimento delle attività programmate, nello svolgimento delle attività bibliotecarie ordinarie, nel prestito librario, nella programmazione delle attività all'esterno della biblioteca (es. prestito a domicilio, manifestazioni, …), nella predisposizione delle attività di animazione alla lettura, nella realizzazione delle schede audiovisive di sintesi dei libri;

n. 1 operatore dei servizi sociali: curerà parte della formazione specifica per illustrare ai volontari inseriti lo stato dei servizi comunali attivi; affiancherà i volontari nell'organizzazione dei prestiti a domicilio e dell'attività di animazione alla lettura domiciliare a favore degli anziani e delle persone non autosufficienti che ne facciano richiesta.

n. 2 insegnanti dell'Istituto Comprensivo di Aquara : cureranno, insieme al bibliotecario e ai volontari, la predisposizione delle attività di animazione alla lettura rivolte ai minori frequentanti le scuole locali. Collaboreranno nella organizzazione delle serate pubbliche di lettura rivolte ai minori e nella partecipazione a visite presso siti storico/culturali locali.

n. 2 operatori ASSOCIAZIONI LOCALI saranno da supporto nell'organizzazione di percorsi guidati presso siti storico/culturali.

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto(*) 6

11) Numero posti con vitto e alloggio 0

12) Numero posti senza vitto e alloggio 6

13) Numero posti con solo vitto 0

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo(*) 25

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)(*) 5

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Scrupoloso rispetto degli orari e dei turni di servizio;
- Disponibilità alla flessibilità dell'orario d'impiego (antimeridiano e pomeridiano) nell'ambito delle ore previste .
- Rispetto dei protocolli interni dell'Ente;
- Rispetto della legge sulla privacy e riservatezza dei dati e delle informazioni trattati durante l'espletamento del servizio;
- Disponibilità all'impiego se richiesto anche in giorni festivi;
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede di lavoro in caso di eventi di formazione e sensibilizzazione provinciali, regionali o nazionali (es. incontro nazionale giovani in servizio civile);
- Possibilità di impiego nell'espletamento di tutte le azioni progettuali.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato(*):

N.	*Sede di attuazione del progetto*	*Comune*	*Indirizzo*	*Cod. ident. sede*	*N. vol. per sede*	*Nominativi degli Operatori Locali di Progetto*			*Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato*		
						Cognome e nome	*Data di nascita*	*C.F.*	*Cognome e nome*	*Data di nascita*	*C.F.*
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

ATTIVITA' PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Le attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale e del progetto saranno attivate a partire da ogni ente che metteranno in atto una campagna permanente di promozione del servizio civile con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

A tal fine sono state elaborate le seguenti attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

- ✓ predisposizione e organizzazione di un percorso di "Cittadinanza attiva e volontariato che prevede una serie di incontri di orientamento nelle scuole del territorio progettuale e nazionale.
- ✓ stampa di pieghevoli, poster e segnalibro sul Servizio Civile Nazionale
- ✓ costante aggiornamento del sito internet dei comuni, a cui vengono inviati i giovani che chiedono informazioni sul Servizio Civile Nazionale
- ✓ accoglienza permanente, presso le sedi locali, in orario di apertura per i giovani che chiedono informazioni sia direttamente che tramite telefono o posta elettronica
- ✓ utilizzo di trasmissioni radiofoniche su emittenti locali in occasione dell'uscita dei bandi, per la loro pubblicizzazione.
- ✓ Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

Prima dell'avvio del progetto sarà effettuata una capillare e adeguata campagna di promozione sul servizio Civile volontario e sulle attività da svolgere nel progetto attraverso: Scuole, TV Locali, Radio Locali, Stampa Locale, Avvisi, Manifesti, Brochure, diffusione attraverso gli uffici preposti.

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 15 ore

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Durante il servizio civile alle attività di sensibilizzazione della comunità locale saranno dedicate 20 ore. Saranno organizzate 4 Giornate di sensibilizzazione, con la partecipazione di autorevoli personalità politiche locali e del mondo del sociale sui temi della pace, non violenza, educazione alla solidarietà ed al valore del volontariato in occasione di festività locali e nazionali.

La promozione e sensibilizzazione del territorio prevede un coinvolgimento nelle attività delle sedi operative e più in generale alle tematiche connesse ai diritti delle persone in stato di svantaggio. Far conoscere al territorio l'esperienza positiva del servizio civile connesso al progetto. Realizzare eventi e manifestazione per l'attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale per un numero minimo di 40 ore. Attraverso l'organizzazione di interventi e attività di animazione e promozione, realizzazione di incontri di sensibilizzazione con la comunità locale.

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 20 ore

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 35 ore

19) Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditmento(*)

Criteri autonomi di selezione proposti nel progetto

L'approccio sarà quello di raggiungere il maggior numero di candidati e di improntare il procedimento di selezione degli stessi adottando procedimenti trasparenti.

I progetti messi a bando saranno pubblicizzati sul sito internet del Comune, e verrà fatta una campagna pubblicitaria di promozione del progetto come previsto al punto 18

Le date di convocazione e le località di svolgimento dei colloqui saranno rese note sul sito internet e comunicate al momento di presentazione della domanda al singolo candidato. Le graduatorie finali saranno affisse nei luoghi di espletamento delle prove e pubblicate sul sito internet del Comune. Le date di convocazione e le località di svolgimento dei colloqui saranno rese note sul sito internet. Le graduatorie finali saranno affisse nei luoghi di espletamento delle prove e pubblicate sul sito internet del Comune. I candidati saranno selezionati lungo una scala espressa in 110 punti derivante dalla sommatoria dei punteggi massimi ottenibili sulle seguenti scale parziali:

Valutazione dei titoli di studio, professionali, altra formazione extra-scolastica, altre conoscenze certificabili	**max 12 punti**
Valutazione esperienze pregresse:	**max 23 punti**
Colloquio:	**max 75 punti**

I criteri di selezione sono i seguenti:

Tipologia di titoli valutabili	**Punteggio massimo ottenibile**
Titoli di studio, (si valuta solo il titolo più alto):	**5**
- laurea attinente al progetto = 5 punti	
- laurea non attinente al progetto = 3 punti	
- laurea breve attinente al progetto = 4 punti	
- laurea breve non attinente al progetto = 2,5 punti	
- diploma attinente al progetto = 3 punti	
- diploma non attinente al progetto = 2,5 punti	
- frequenza scuola media superiore = 0,5 per ogni anno di frequenza (periodo max. valutabile 4 anni)	
Formazione specifica extra scolastica attinente al progetto (si valuta solo il punteggio più elevato):	**3**
- corsi di formazione in materie attinenti al progetto di durata non inferiore a 12 giornate ovvero a 75 ore = 3 punti	
- corsi di formazione in materie attinenti al progetto di durata inferiore a 12 giornate ovvero a 75 ore = 1 punto (periodo minimo valutabile 1 giornata ovvero 6 ore di formazione)	
Titoli professionali (si valuta solo il titolo più alto):	**2**
- titoli Attinenti al progetto = 2 punti	
- titoli non attinente al progetto = 1 punto	

Altre conoscenze certificabili = fino a 2 punti *1 punto per ogni certificazione (es. ECDL – BLSD- Certificazione linguistica)*	**2**
Totale punteggio per titoli di studio, professionali, formazione extra-scolastica, altre conoscenze	**12**

Durata e tipologia dell'esperienza	**Coefficiente**	**Periodo max valutabile**	**Giudizio max**
Esperienze di volontariato con gli enti proponenti nello stesso o analogo settore di intervento, punti 0,75 per ogni mese, periodo max valutabile 12 mesi.	0,75	12	9
Esperienze di volontariato con gli enti proponenti in settori diversi da quello del progetto, punti 0,5 per ogni mese, periodo max valutabile 12 mesi	0,5	12	6
Esperienze di volontariato nello stesso o analogo settore di intervento con enti diversi da quelli che propongono il progetto, punti 0,25 per ogni mese, periodo max valutabile 12 mesi	0,25	12	3
Altre esperienze diverse dalle precedenti = fino a 5 punti : 1 punto per ogni esperienza minimo tre mesi attinente settore progetto			5
Totale punteggio Esperienze pregresse			**23**

Fattori di valutazione e loro intensità	**Giudizio max (A)**	**Coefficiente di importanza (B)**	**Punteggio finale max P= (A x B)**
Conoscenza e condivisione delle finalità del servizio civile nazionale, giudizio max 100 punti	100	0,5	50
Conoscenza e condivisione degli obiettivi del progetto, giudizio max 100 punti	100	1	100
Conoscenza e condivisione delle attività del progetto, giudizio max 100 punti	100	1	100
Disponibilità alle condizioni previste dal progetto prescelto e compatibilità della condizione personale del candidato con esse, giudizio max 100 punti	100	1	100
Idoneità del candidato allo svolgimento delle mansioni previste dal progetto, giudizio max. 100 punti	100	1	100
Conoscenza dell'ente che propone il progetto, giudizio max 100 punti	100	0,5	50
Conoscenza delle sedi di attuazione di progetto prescelte e condivisione delle modalità di lavoro da essa adottate, giudizio max 100 punti	100	1	100

Conoscenza dell'area di intervento del progetto, giudizio max 100 punti	100	0,5	50
Capacità di interazione con gli altri, giudizio max 100 punti	100	0,5	50
Altre doti e abilità umane possedute dal candidato, giudizio max 100 punti	100	0,5	50
Totale punteggio colloquio e corso informativo e dinamiche di gruppo: media aritmetica dei punteggi finali relativi ai singoli fattori dove ciascun punteggio finale è pari al prodotto del giudizio attribuito al fattore e il coefficiente di importanza previsto per esso: Σ *P1 + P2 + … +P10/10 dove per ciascun fattore di valutazione P= AxB dove A rappresenta il giudizio attribuito (su una scala di 100 punti), B rappresenta il coefficiente di importanza e P il punteggio finale.*			**75**

Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema di selezione proposto è 40/75 al colloquio. Per il resto non esistono soglie minime di accesso, in quanto i candidati saranno collocati nella graduatoria in relazione al punteggio conseguito e dichiarati idonei selezionati in base ai posti richiesti e messi al bando dal progetto.

Totale punteggio colloquio e corso informativo e dinamiche di gruppo: media aritmetica dei punteggi finali relativi ai singoli fattori dove ciascun punteggio finale è pari al prodotto del giudizio attribuito al fattore e il coefficiente di importanza previsto per esso: Σ P1 + P2 + … +P10/10 dove per ciascun fattore di valutazione P= AxB dove A rappresenta il giudizio attribuito (su una scala di 100 punti), B rappresenta il coefficiente di importanza e P il punteggio finale.
Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema di selezione proposto è 40/75 al colloquio. Per il resto non esistono soglie minime di accesso, in quanto i candidati saranno collocati nella graduatoria in relazione al punteggio conseguito e dichiarati idonei selezionati in base ai posti richiesti e messi al bando dal progetto.

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)

no	

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)

Definizioni di Monitoraggio e Valutazione

Il monitoraggio ha finalità informativa ed è finalizzato a verificare lo stato di realizzazione di un intervento, definendo quali Attività siano state svolte e come il loro avanzamento rispecchi i Risultati attesi definiti prima della realizzazione. È una delle principali fonti per la valutazione in itinere, finale ed ex-post. A differenza della valutazione, ha funzione conoscitiva e risponde alla domanda "stiamo facendo le cose come avevamo progettato di farle?" La valutazione è strumento volto a migliorare la Programmazione Indicativa, l'Identificazione e la Formulazione dell'iniziativa, mira inoltre ad indirizzare le decisioni dell'EF fornendo un giudizio complessivo sul valore di un intervento in riferimento ad alcuni criteri standard prestabiliti

Il monitoraggio è un processo continuo che accompagna il progetto dall'inizio della sua realizzazione e fino alla chiusura dell'ultima attività. Viene svolto dallo staff del progetto stesso unitamente ad altri stakeholder e dovrebbe servire a migliorare il management progettuale. Consta della misurazione di svariati parametri per verificare se ciò che si sta facendo corrisponde a ciò che si era programmato di fare e se si sta procedendo correttamente verso il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il monitoraggio non nasce con l'intento di giudicare, ma di rendere disponibili le informazioni più importanti per chi vuole prendere decisioni.

Il monitoraggio è un esame continuo e sistematico della realizzazione delle attività, che si svolge periodicamente, durante l'attuazione del progetto o programma. La valutazione è un evento puntuale, realizzato in un momento ben preciso e definito della vita del progetto o programma. Infatti, mentre il monitoraggio descrive e controlla un intervento ad intervalli temporali programmati, e dunque presuppone un'attività di rilevazione ed elaborazione continua, la valutazione in itinere viene effettuata generalmente una tantum soltanto ad una certa data, programmata anticipatamente o decisa nel corso della realizzazione dell'intervento, e dunque non presuppone un'attività continua.

Nel nostro progetto la Funzione di chi si occupa di monitoraggio sarà quello di usare la raccolta metodologica di dati per determinare se le risorse materiali e finanziarie sono sufficienti, se le persone incaricate della gestione hanno qualifiche idonee sia
tecniche che personali, se le attività rispondono alla pianificazione fatta e se quanto pianificato è stato fatto e ha permesso di raggiungere gli obiettivi fissati. a domanda a cui il monitoraggio vuole dare una risposta è "Se stiamo facendo le cose come previsto?"

L'obiettivo specifico del monitoraggio è : performance del management migliorate

L'obiettivo generale è: efficacia ed efficienza del progetto migliorate.

Il Monitoraggio e la Valutazione nei Progetti del Servizio Civile

Dalla combinazione delle disposizioni delle "Norme sull'accreditamento degli enti di servizio civile " e del "prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e la valutazione degli stessi", , risulta che il monitoraggio dei progetti di servizio civile nazionale deve essere incentrato sulla verifica dell'attuazione degli stessi, pertanto qualsiasi metodologia si adotti, questa non può che partire dalla struttura dei progetti di servizio civile nazionale ed in particolare dalla scheda dell'elaborato progettuale allegata al citato "Prontuario".

I progetti di servizio civile nazionale sono ripartiti in tre dimensioni:

1)Caratteristiche del progetto, che comprendono gli obiettivi e le attività rivolte verso l'esterno.

2)Caratteristiche organizzative, che comprendono le risorse necessarie alla realizzazione del progetto.
3)Caratteristiche delle conoscenze acquisibili, che comprendono tutti i tipi di vantaggi derivanti ai giovani dalla partecipazione alla realizzazione dei progetti di servizio civile universale.
l monitoraggio di questo tipo di progetto per risultare esaustivo deve considerare come proprio oggetto sia la dimensione descritta al precedente punto 1 sia quella descritta al precedente punto 3. La dimensione di cui al punto 2 rappresenta, invece, la cartina di tornasole delle altre due sia in termini di efficienza, che in termini di efficacia. Essa rappresenta quindi l'elemento decisivo in relazione alla fattibilità ed al successo del progetto. Inoltre, per capire il perché di un insuccesso e dove si collocano i punti critici che lo hanno determinato non basta analizzare la dimensione
organizzativa secondo la dicotomia esiste/non esiste quella determinata risorsa, ma necessita andare ad analizzare la congruità delle risorse investite rispetto agli obiettivi fissati sia sotto l'aspetto quantitativo, che qualitativo. Solo l'accurata analisi di questi fattori è capace di evidenziare gli errori di progettazione, di attività o di stima quali-quantitativi dei fattori coinvolti nel progetto. Rispetto a quanto innanzi argomentato ne deriva che il monitoraggio dei progetti di servizio civile nazionale ha come oggetto la realizzazione degli stessi così come sono stati approvati dall'Ufficio nazionale per il servizio civile. A tal fine necessita verificare:
- L'andamento delle attività previste dal progetto nel corso della sua realizzazione.
- L'effettivo svolgimento della formazione generale specifica e la fruizione da parte dei volontari degli altri benefit previsti dai singoli progetti, visti nella dimensione della crescita culturale e sociale dei volontari, nonché nell'ottica della spendibilità all'esterno dei benefit e delle conoscenze acquisite; numero dei fruitori finali.

Vorremmo distinguere infine tre dimensioni inerenti al monitoraggio che rappresentano altrettanti passi che si snodano contemporaneamente e congiuntamente, e che non si possono pensare in maniera disgiunta o alternativa quando si fa un lavoro.
Le tre dimensioni attraverso cui intendiamo esplicare il monitoraggio di progetto:
A)Il monitoraggio di efficienza basato sulle attività e sulle risorse messe in campo
B)Il monitoraggio di efficacia basato sugli obiettivi
C)Il monitoraggio di conteso basato sulle ipotesi e sugli elementi di rischio che esso nasconde.
Il monitoraggio di efficienza è volto a determinare se gli output del progetto sono stati prodotti ed erogati in accordo con le attività pianificate e con le caratteristiche previste.
Questa tipologia di monitoraggio ci dice se le azioni sono state fatte come previsto, originando gli output previsti (con le caratteristiche tecniche) e se hanno implicato l'uso delle risorse previste, ma non potrà dire nulla sull'utilità delle stesse.
Questo monitoraggio che faremo contribuisce alla qualità della gestione e si integra perfettamente nel work plan della pianificazione.
Per ogni attività sarà opportuno pensare a tre diversi stati informativi che si espliciteranno nella tabella di monitoraggio di efficienza.
l monitoraggio di efficienza è volto a determinare se gli output del progetto sono stati prodotti ed erogati in accordo con le attività pianificate e con le caratteristiche previste.
Questa tipologia di monitoraggio ci dice se le azioni sono state fatte come previsto, originando gli output previsti (con le caratteristiche tecniche) e se hanno implicato l'uso delle risorse previste, ma non potrà dire nulla sull'utilità delle stesse.
Questo monitoraggio che faremo contribuisce alla qualità della gestione e si integra perfettamente nel work plan della pianificazione.
Per ogni attività sarà opportuno pensare a tre diversi stati informativi che si espliciteranno nella tabella di monitoraggio di efficienza.

1)Milestones, ovvero realizzazioni intermedie che siano strumentali alla realizzazione complessiva dell'attività prevista nel crono programma ,circostanziate con la previsione temporale in cui si vorrebbe che avessero luogo.
2)Indicatore esecutivo di attività o indicatore di realizzazione o indicatore di efficienza. Si tratta dei prodotti misurati contenuti nell'attività
In pratica quello che i nostri esperti del monitoraggio faranno sarà un rapporto periodico di monitoraggio di efficienza.
Si verificheranno se
a)ci sono stati degli scostamenti rilevanti
b)ci sono state cause di tali scostamenti
c)le azioni correttive che potrebbero migliorare l'aderenza del progetto alle sue previsioni iniziali.
Utilizzeremo
1)L'indice sul periodo che descrive che percentuale di realizzato e di speso si è realmente portato a termine. Se si è stati bravi a fare le previsioni e a scrivere il progetto, tali valori saranno entrambi uguali a 100.
2)L'indice sul totale del progetto, che descrive quanta parte dell'attività in questione è stata già realizzata dall'inizio del progetto a oggi sul totale che sarebbe da realizzare entro fine progetto. L'applicazione degli indici agli indicatori di tempo (milestones) ha un senso solo sul periodo e con una scala di valutazione basata su 5 indicatori.

SAT = Substancially above target
AT= Above target
OT= On target
BT= Below target
SBT= Substanciallybelow target.

Azioni		Primo mese	Secondo mese	Terzo mese	Quarto mese	Quinto mese	Sesto mese	Settimo mese	Ottavo mese	Nono mese	Decimo mese	Undicesimo mese	Dodicesimo mese
A	Milestones												
	Indicatore Esecutivo												
	Indicatore Finanziario												
B	Milestones												
	Indicatore Esecutivo												
	Indicatore Finanziario												

Il monitoraggio di efficienza toccherà i 4 elementi:
A) rispetto della tempistica pianificata attraverso il rispetto delle milestones
B) rispetto della realizzazione quali-quantitativa di output fisici o immateriali prodotti dal progetto con le relative caratteristiche tecniche esplicitate
C) rispetto delle spese previste e costi unitari pianificati
D) qualità delle risorse umane impiegate nella gestione del progetto.

Il monitoraggio di efficacia

Questo tipo di monitoraggio serve per misurare se il progetto sta dando i suoi frutti, se esso ha un senso in quanto creatore di benefici e se il management sta realizzando le attività con lo sguardo in avanti, abbracciando cioè il progetto nella sua interezza e nella sua funzione di miglioramento di un contesto predeterminato e per i destinatari stabiliti.

Questo tipo di monitoraggio dovrebbe aiutare il management del progetto a capire se e in che misura le attività ed i prodotti del progetto stiano compiendo la loro fruizione di creazione di benefici. Gli indicatori per il monitoraggio servono per determinare se i cambiamenti stanno o non stanno avendo luogo.

Indicatori di questo genere implicano quasi sempre fonti interne di verifica, in altre parole la verifica sarà il progetto stesso a doverla fare tramite indagini ad hoc pianificate all'interno delle stesse attività.

Il monitoraggio di contesto

Il monitoraggio di contesto è quella importante funzione che, facendo leva sull'ipotesi, permette al progetto di porre una barriera di campanelli di allarme al verificarsi di rischi concreti al fallimento. Tale tipo di monitoraggio va a toccare la sostenibilità del progetto durante la sua esecuzione.

Gli Indicatori

Gli indicatori sono strumenti di misurazione che forniscono dati utili per la gestione del progetto nonché per il monitoraggio e la valutazione dell'efficienza delle attività svolte. In tal modo permettono di migliorare il processo decisionale, promuovere una maggiore efficienza e produrre risultati più rilevanti. Gli indicatori devono essere in relazione diretta con gli obiettivi principali del progetto e fornire un quadro adeguato di ciò che il progetto si propone di ottenere. Tuttavia, poiché tali indicatori possono fornire solamente "un'istantanea" parziale dello stato di avanzamento dei lavori, la prima decisione da prendere riguarda "che cosa" misurare, cioè stabilire quali sono le parti del progetto più importanti e degne di interesse. La difficoltà nella selezione degli indicatori è quella di trovare quantità/elementi misurabili che possano rispecchiare gli effetti più significativi, combinando ciò che è sostanzialmente rilevante, quale riflesso dei risultati attesi, con ciò che è invece realistico in termini di raccolta e gestione dei dati. Alcuni dei problemi chiave relativi ai processi di monitoraggio e valutazione possono essere eliminati fin dall'inizio definendo un ampio insieme di indicatori appropriati che misurino in modo chiaro il fine delle attività e gli obiettivi del progetto:

- Indicatori di output: misurano ciò che le attività di progetto producono;
- Indicatori di risultato: misurano gli effetti immediati sui beneficiari scelti;
- Indicatori di impatto: misurano i contributi a lungo termine rispetto all'obiettivo generale.

Processo di valutazione

Valutare significa esaminare in maniera esaustiva, critica e oggettiva l'adeguatezza degli obiettivi e la qualità delle azioni compiute in relazione ai risultati ottenuti, agli effetti provocati e ai bisogni che si prefiggono di soddisfare. Valutare non significa utilizzare esclusivamente una tecnica, ma sviluppare un processo le cui fasi devono essere programmate durante tutto l'arco di vita del progetto stesso, in relazione alle diverse aree di interesse:

- Ex-Ante – pianificazione logica (progettazione e individuazione delle risorse inclusa un'analisi costi-benefici) - Interim/durante – rilevanza ed efficacia delle azioni di implementazione (gestione del progetto, valutazione degli obiettivi, controllo dei fattori esterni)
- Ex-Post – efficacia e impatto dei risultati (obiettivi raggiunti, valore aggiunto).

Il processo di valutazione deve tener conto sia degli approcci più strettamente misurabili (aspetto finanziario, risultati, valore) che di quelli formativi (sviluppo di competenze specifiche, miglioramento delle performance).

Come implementare il processo di valutazione
Il processo di valutazione implica un certo equilibrio tra tempo e risorse, lavoro di ricerca e analisi, gestione del team di lavoro e costruzione di relazioni con gli attori interessati.
Perché tale processo si svolga in modo efficiente vengono
- definite il contesto del progetto (attori e beneficiari; attività, tipo di valutazione richiesta);
-stabilite dall'ente alcuni chiari termini di riferimento relativi al processo di valutazione; - sviluppate una proposta di piano di lavoro per la valutazione (approccio generale, quadro logico e analitico, metodologia e tecniche, programma di lavoro relativo a quali informazioni raccogliere e in che modo); - pianificate e inserite a budget le risorse necessarie per questo processo (personale/giorni lavorativi, tipo di personale richiesto, competenze necessarie); - effettuate la valutazione (implementate il metodo e il programma di lavoro, coltivate le relazioni con gli attori coinvolti, gestite il team di lavoro, risolvete le questioni impreviste); - definite un programma di presentazione dei risultati (pianificate la frequenza di riunioni e i momenti più opportuni); - definite la natura e lo stile dei rapporti di valutazione.
Una buona pianificazione progettuale parte da un iniziale processo di monitoraggio e valutazione. - È necessario capire e concordare sull'importanza del processo di valutazione, così come è bene comprendere qual è l'atteggiamento dei diversi partner in relazione a tale processo. - Nel cercare di stabilire se alcuni interventi specifici possono fare la differenza, tenete conto di aspetti quali eventuali opinioni di "esperti" e punti di vista degli attori coinvolti. Nel valutare i possibili effetti potrebbe essere utile una misurazione "prima e dopo" (serie temporali) o "con e senza" (ubicazione e contesti). - Interventi "soft" producono effetti meno ovvi e sono più difficili da valutare.
- Team di valutazione esterni devono riflettere con precisione le attività della partnership.
La Valutazione può essere
-qualitativa –quantitativa a seconda degli strumenti utilizzati
-interna o esterna a seconda di chi la commissiona
-partecipativa o non partecipativa a seconda del grado di coinvolgimento degli attori.
La valutazione è condotta tramite l'utilizzo di strumenti qualitativi e quantitativi. Gli strumenti qualitativi si basano sull'interpretazione logica o classificazione di testi, interviste, pareri e valutazioni. Gli strumenti quantitativi utilizzano grandezze numeriche. Ad esempio un'Analisi costi-efficienza è uno strumento quantitativo e un'Analisi multicriterio è uno strumento qualitativo. L'approccio qualitativo o quantitativo della valutazione dipende dalla natura delle informazioni di cui si dispone e dall'aspetto da valutare. Se si trattano aspetti in cui l'informazione è esprimibile tramite numeri (flussi finanziari, realizzazioni fisiche, etc.) gli strumenti quantitativi garantiscono l'elaborazione migliore; per aspetti di tipo qualitativo (grado di soddisfazione del gruppo destinatario, grado di rispetto dei criteri di coerenza, utilità, rilevanza, etc.) gli strumenti qualitativi sono un buon supporto alla valutazione. Generalmente la valutazione è condotta con l'ausilio sia di strumenti quantitativi che qualitativi.
LA VALUTAZIONE DI EFFICACIA DEL PROGETTO
 è determinata attraverso una valutazione di prodotto;
 valuta i risultati ottenuti (il progetto con suoi meccanismi, procedure, processi attivati, mezzi, strumenti, risorse, ecc.) in relazione agli obiettivi globali del progetto stesso;
 esprime la qualità / il valore del progetto; in quanto valutazione qualitativa focalizza il "come", la sua funzione è quella di determinare la validità di un'azione, di un intervento formativo; apre perciò alla convalidazione di un intervento e permette la formulazione di un giudizio anche sul grado di trasferibilità;
 descrive gli effetti del progetto su persone, e i risultati su organizzazione ed istituzioni; è leggibile ed identificabile quindi nei mutamenti, nelle trasformazioni. Si confronta con le

seguenti domande-tipo (1. Ad esperienza formativa conclusa in che cosa e come sono cambiati i beneficiari dell'intervento? 2. Quanto di tale cambiamento è riconducibile al progetto? 3. Quali effetti sull'organizzazione sono conseguenti alla partecipazione al progetto? ...);
 è leggibile grazie ad indicatori (segnali per descrivere caratteristiche, proprietà del progetto, dell'intervento…); ricorre ad un protocollo-guida che definisce i caratteri della valutazione qualitativa ed è elaborato grazie agli indicatori;
Gli indicatori vengono pensati ed espressi già in fase progettuale (è v. prognostica) per ‰
 esprimere previsioni sul decorso, sull'esito; ‰
 tenere sotto controllo l'evoluzione del progetto, osservare gli effetti
 comprendere il senso di determinati risultati, ‰
 estrapolare e generalizzare gli elementi di trasferibilità ‰
 spiegare l'emergere di difficoltà ‰
 interiorizzare il progetto ed acquisirne la padronanza; deve rispettare le seguenti condizioni di attuabilità: ‰
 la esplicitazione degli obiettivi fondamentali; ‰
La disponibilità di dati, su utenti e su organizzazione, relativi al "prima" dell'intervento formativo; rende possibile un confronto fra il prima e il dopo rispetto all'intervento per quanto riguarda gli utenti e il sistema.
La congruenza tra obiettivi e strumenti di valutazione (interviste finalizzate, questionari, osservazioni partecipate, analisi di documenti, griglie di analisi),si configura, di preferenza, come una valutazione esterna, ma non esclude un rapporto dialettico e collaborativo con la valutazione interna che viene condotta secondo scansioni temporali intermedie e/o finali, ripetute nel tempo e coinvolge tutti i responsabili dell'intervento.
Tempistica e numero delle rilevazioni:
1Monitoraggio, obiettivi ed attività:
Responsabile del servizio civile nazionale dell'ente (per i soli obiettivi) e OLP:
3 interviste con cadenza quadrimestrale. Volontari: somministrazione di 3 questionari con cadenza trimestrale. I questionari e le interviste saranno calibrati sui singoli progetti e conterranno le rilevazioni sia degli obiettivi, che delle attività
Monitoraggio della formazione generale e specifica ed altri benefit:
Formatori: 2 interviste di cui una al sesto mese e una al decimo mese. Volontari: somministrazione di tre questionari di cui uno al termine della formazione generale, una all'ottavo mese e l'ultimo al dodicesimo mese.
Rilevazione del livello di soddisfazione dei volontari:
Un questionario al dodicesimo mese
Il piano di monitoraggio interno al progetto si articola su rilevazione, valutazione e verifica di: a) Rilevazione andamento attività previste e realizzate e raggiungimento degli obiettivi progettuali cercando di esplicitare e condividere i risultati attesi e di rilevare e qualificare i risultati conseguiti sia dal punto di vista della verifica (intesa come la registrazione numerica dei prodotti delle azioni in cui consiste il progetto) e valutazione (intesa come l'esplicitazione del valore/contenuto attribuito da ciascuno ai prodotti delle azioni del progetto ed ancora prima al valore/contenuto degli obiettivi del progetto stesso) con l'esplicita finalità di fare del monitoraggio dell'andamento del progetto – risultati prodotti e risultati attesi – lo strumento di controllo e riqualificazione e riprogettazione del progetto stesso; b) Esperienza dei giovani volontari in servizio cercando di seguire il volontario nei momenti di inserimento all'interno dell'ente, di coinvolgimento e relazione con le risorse dell'ente e con gli altri volontari in servizio, della formazione generale e specifica (vedi voce 42) e dell'attivazione delle azioni specifiche del progetto cercando di esplicitare e rilevare il grado di qualificazione dei contenuti e delle azioni del progetto, il grado di qualificazione della motivazione alla base della proposta progettuale, il grado di partecipazione attiva e

coinvolgimento con le altre risorse dell'ente, il grado soddisfazione nella realizzazione delle singole fasi del progetto, il livello di acquisizione delle competenze (vedi voce 42), il grado di condivisone nella realizzazione delle azioni rispetto agli obiettivi, il grado di attiva, responsabile ed autonoma partecipazione alla distribuzione dei compiti, alla realizzazione delle azioni e nel proporre soluzioni o alternative.
Il piano di monitoraggio interno al progetto si pone come obiettivo di rilevare:
1. dati quantitativi (numeri legati alla realizzazione delle azioni previste dal progetto nelle diverse fasi del progetto) per momenti del progetto – ante, in itinere e post
2. dati qualitativi (esplicitazioni di contenuti legati a qualificare le azioni previste dal progetto nelle diverse fasi ma anche finalizzati a permettere un costante rapporto tra progetto, risorse dell'ente e volontario) per momenti del progetto – ante, in itinere e post
3. adeguandosi al procedere del progetto e al suo svolgimento temporale attraverso la sua articolazione nei vari mesi del progetto, partendo dall'avvio, per arrivare alla sua conclusione non solo del progetto di SCN, ma dell'esperienza progettuale
4. coinvolgendo i soggetti protagonisti del progetto nelle sue azioni come indicati nella vaco 8.1, 8.2, 8.3: OLP, risorse umane dell'ente (vedi 8.2), formatori (generali e specifici), giovani in Servizio Civile Nazionale, destinatari diretti e beneficiari indiretti.
5. impegnandosi a rispettare tempi, azioni e raccordandosi con il percorso di accompagnamento : in avvio e primo trimestre – restituzione esiti monitoraggio, mappatura e messa in rete dei sistemi di monitoraggio nuovi progetti secondo e terzo trimestre – report interno e produzione del report in itinere; quarto trimestre – condivisione per la riprogettazione; fine progetto – questionario finale e report inale.
Il piano di monitoraggio del Progetto si articola sui seguenti punti:
1) Questionario ai volontari
2) Questionario Olp
3) Analisi dei risultati operativi conseguiti
La raccolta grezza dei dati per il monitoraggio cade sotto la responsabilità della responsabile del monitoraggio di progetto, e viene fatta in collaborazione con gli OLP.
dati verranno elaborati attraverso la tecnica dell'Analisi delle Componenti Principali, con lo scopo di ridurre il numero di variabili, che rappresentano le caratteristiche del fenomeno analizzato, in poche variabili latenti. Ciò avviene tramite la trasformazione lineare delle variabili che proietta quelle originarie in un nuovo sistema cartesiano. La prima variabile, che rappresenta la maggior parte della varianza, viene proiettata sul primo asse, la seconda per dimensione della varianza sul secondo asse e cosi via per tutte le variabili.
Questionario volontari
l Questionario dei Volontari (anonimo) punta a monitorare
a percezione che il volontario ha della propria esperienza di servizio civile,
'adeguatezza del servizio offerto rispetto alle esigenze dei richiedenti/fruitori,
il clima interno all'ente,
l'organizzazione del lavoro
I nominativi dei volontari che compileranno il questionario verranno registrati in un apposito modulo sul quale apparirà la firma del volontario da apporre al momento della restituzione del questionario compilato. In tal modo, pur rimanendo il questionario anonimo, sarà possibile garantirne la compilazione da parte di tutti i volontari.
l monitoraggio dell'esperienza dei volontari verrà realizzato per le attività sulla base del questionario anonimo.. Il questionario prevede una scala di valutazione da 1 (minimo) a 10 (massimo), allo scopo di ottenere dal volontario una quantificazione che esprima un valore negativo (valutazione da 1 a 5) ovvero un valore positivo (valutazione da 6 a 10) delle diverse grandezze, eliminando la possibilità di valutazioni neutrali (che si verificano utilizzando scale basate su un numero dispari di opzioni). I valori (indicati come VQV) verranno poi normalizzati entro un range che va da 0 a 1.

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)

no	

23) Eventuali requisiti richiesti ai canditati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:

Nessuno

24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate:
☒ Alla copertura della quota-parte che il personale dipendente
☒ Alle attività di formazione specifica
☒ Alle risorse tecniche e strumentali dedicate al progetto
☒ Alle attività di promozione

DESCRIZIONE	RISORSE FINANZIARIE
Voci di spesa in quota parte del personale retribuito	
1) N. 1 responsabili di unità operativa: per un costo giornaliero di € 60,00 per un numero medio di 15 giornate lavorative	**900,00**
2) N. 4 operatori: per un costo giornalieri di € 30,00 per un numero di 15 giornate lavorative Gli altri operatori sono volontari non retribuiti.	**1.800,00**
TOTALE SPESA	**€ 2.700,00**
Voce di spesa formazione specifica	
Dispense e materiale didattico	**500,00**
Formatori specifici	**500,00**
TOTALE SPESA	**€1.000,00**
Voci di spesa risorse tecniche e strumentali	
Attrezzature ed arredi	**500,00**
Ausili informatici	**800,00**
Mezzi di trasporto	**500,00**
Materiali per laboratori	**700,00**
TOTALE SPESA	**€2.500,00**
Voci di spesa promozione del progetto	
Materiale promozionale (manifesti, brochure, affissioni, volantini, ecc.)	**500,00**
Spese di realizzazione delle giornate informative e di sensibilizzazione	**500,00**
TOTALE SPESA	**€.1.000,00**
TOTALE RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE: € 7.700,00	

25) Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):

PRO LOCO AQUARA –ENTE NO – PROFIT - SI IMPEGNA CON PROPRIE RISORSE UMANE ED ATTREZZATURE all' Affiancamento per la redazione e predisposizione dei materiali divulgativi (materiali stampa, manifesti, presentazioni, opuscoli informativi, ecc.)
- Supporto all'organizzazione logistica degli eventi
- Sostegno alla realizzazione degli interventi di strada
- Sostegno alla pubblicizzazione territoriale degli eventi, anche mediante mezzi online
- Supporto alla realizzazione e diffusione di riprese degli eventi mediante social network

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto(*)

☒ **Risorse tecnologiche e strumentali per Formazione Specifica**
Aula attrezzata per la formazione specifica con videoproiettore, lavagna, tavoli, sedie
La disponibilità dei supporti didattici consentirà di svolgere al meglio l'attività formativa e di poter proiettare il materiale didattico preparato dai docenti, rendendo così le spiegazioni più chiare e facili da apprendere.

☒ **Risorse per la pubblicizzazione-promozione;**
Per la promozione del progetto si predisporrà del materiale pubblicitario, come ad es. locandine e brochure. Il materiale sarà colorato e adatto a un pubblico giovane. In occasione di particolari eventi (es. sagre o concerti….) si allestiranno stand promozionali, nei quali saranno impegnati anche i volontari per diffondere le informazioni sul progetto in corso e sulle attività svolte.

☒ **Risorse strumentali e tecniche specifiche;**
N. 2 personal computer, n. 1 fotocopiatore, n. 1 scanner: necessari sia per la costruzione delle schede audiovisive, che per consentire la navigazione internet assistita agli utenti, oltre che per la registrazione delle attività di prestito librario (sia in biblioteca che al domicilio o in spiaggia…).
Biblioteca allestita completa di oltre 10.000 "titoli", tra libri, giornali e materiale multimediale
Materiale colorato di consumo per elaborazione materiale promozionale dei siti culturali e preparazione di cartellonistica interna alla biblioteca: si tratta di carta colorata e cartelloni sui quali affiggere le foto e il materiale di volta in volta elaborato per la promozione delle iniziative organizzate; la cartellonistica sarà colorata e semplice per essere immediatamente "leggibile" dall'utenza
N. 1 automezzo per gli spostamenti sul territorio

☒**Arredi presenti in biblioteca**
N. 7 tavoli e n. 30 sedie, a norma di legge,utilizzati per la consultazione dei testi in biblioteca

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

NESSUNO

28) Eventuali tirocini riconosciuti:

NESSUNO

29) Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

ATTESTATO SPECIFICO-COMUNE DI AQUARA

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) Sede di realizzazione (*)

PRESSO LA SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO

31) Modalità di attuazione(*)

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)

NO	

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

La formazione ha la finalità di accrescere nei giovani in servizio civile la partecipazione attiva alla vita della società e la consapevolezza sul significato della scelta e della esperienza di servizio civile , così come previsto dalle linee guida emanate con Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot. 13749/1.2.2 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale"Si mirerà ad una presa di coscienza nei volontari della dimensione di servizio alla comunità e al conseguimento di una specifica professionalità per i giovani: l'esperienza di servizio civile dovrà anche rappresentare un'occasione di apprendimento e di acquisizione di conoscenze specifiche, non solo di promozione della cittadinanza attiva e dell'impiego al rafforzamento dei legami comunitari. La Formazione generale si conferma elemento strategico del sistema, affinché il servizio civile nazionale consolidi la propria identità di istituzione deputata alla difesa della Patria, intesa come dovere di salvaguardia e promozione dei valori costituzionali fondanti la comunità dei consociati e, quindi, di difesa della Repubblica e delle sue istituzioni.
Metodologia
Come previsto dalle linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile la Formazione generale sarà erogata attraverso le lezioni frontali per il il 60% delle ore realizzata e integrata con momenti di confronto e discussione con i partecipanti, e con eventuali relatori

invitati sui temi trattati. Mentre il restante 40% saranno dedicate alle dinamiche non formali (lavoro di gruppo/role play/verifiche).
Le metodologie di lavoro saranno centrate su obiettivi specifici di natura comportamentale: la domanda fondamentale sarà "cosa deve sapere il giovane al termine della formazione?" ma "cosa farà e quali processi reali dovrà governare?".
La formazione si baserà su metodologie dell'apprendimento attivo e partecipativo: l'analisi dei problemi reali e la ricerca di soluzioni concrete, la costruzione di ipotesi progettuali, la simulazione di contesti di lavoro specifici, il lavoro esterno "sul campo" di raccolta dati e di osservazione, l'elaborazione degli stessi, fino a pervenire alla stesura di ipotesi di piano di lavoro per l'attività di servizio civile successiva alla formazione.
L'obiettivo metodologico è quello di attivare il volontario attraverso: esercizi, simulazione, prove, test, brainstorming, applicazioni pratiche, approfondimenti, coinvolgimento attivo nella ricerca di soluzioni (problem-solving-problem).
Le metodologie didattiche impiegate tenderanno ad enfatizzare il ruolo del volontario quale "soggetto attivo" del processo di formazione, e i destinatari saranno chiamati ad uno sforzo propositivo e progettuale anche mediante il dibattito e il confronto interpersonale all'interno del gruppo di lavoro. La metodologia del lavoro di gruppo, che è trasversale rispetto a tutte le problematiche affrontate, troverà all'interno della formazione non solo un'enunciazione teorica ma anche una concreta applicazione all'interno dell'attività, rendendo possibile così una simulazione molto realistica dell'ambiente di lavoro del volontario.
Tra le metodologie "attive" che saranno impiegate ricordiamo, in particolare:

- lavoro di gruppo su compito ed intergruppo
- lezione partecipata
- attività di simulazione su casi particolari problem-solving studi di caso focus group

34) Contenuti della formazione (*)

La formazione per i giovani in servizio civile volontario è anche finalizzata a contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei volontari di cui all'art.1, lett. e) della citata legge 6 marzo 2001, n. 64. I contenuti della formazione saranno gli stessi moduli previsti all' allegato – moduli di "formazione generale"delle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" come da Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot. 13749/1.2.2 del 19/07/2013. Il percorso formativo è costituito da una serie di moduli raggruppati all'interno di macroaree tematiche: una sorta di percorso logico e di viaggio nel mondo del servizio civile. La successione delle macroaree e al loro interno dei moduli formativi, non è strettamente vincolante dal punto di vista cronologico, anche se si sottolinea la necessità di affrontare all'inizio del corso la prima macroarea, perché è da questa che si evince il significato autentico dell'esperienza di servizio civile. 28 Ogni modulo dovrà inoltre essere trattato in maniera esauriente. Le macroaree e i moduli formativi saranno:

1 "VALORI E IDENTITÀ DEL SCN" –ORE 14

L'identità del gruppo in formazione e patto formativo. Questo modulo, dato il suo contenuto, è propedeutico a tutti gli altri moduli. Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "Patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta", ecc., avrà come obiettivo

quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

Dall'obiezione di coscienza al SCN Si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art.2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art.3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.). In particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding". Possono, inoltre, essere inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

La normativa vigente e la Carta di impegno etico. Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale. In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accreditamento di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.

2. "LA CITTADINANZA ATTIVA" –ORE 14

La formazione civica Se il legislatore ordinario, nella legge istitutiva del 2001, ha posto tra le finalità del SCN il "contribuire alla formazione civica dei giovani", il legislatore delegato nel 2002, nel confermare e ribadire tale concetto, ha inserito tra i contenuti obbligatori del corso di formazione generale "un periodo di formazione civica". La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale 29 dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Sarà opportuno analizzare la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e funzionali per vivere una "cittadinanza attiva". Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale. Le forme di cittadinanza Richiamandosi al concetto di formazione civica prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si

illustreranno in questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva. La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la logica progettuale, un percorso di azione.

La protezione civile Il tema della protezione civile, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale. Partendo dall'importanza della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza. A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la logica del progetto, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la previsione e prevenzione dei rischi (concetto connesso alla responsabilità, individuale e collettiva) e l'intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione/legalità. Nel presente modulo verranno inoltre illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

La rappresentanza dei volontari nel servizio civile Una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva che si presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà dunque opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed importanza, anche come 30 presa in carico di un comportamento responsabile, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti. A tale riguardo sarebbe auspicabile la partecipazione, durante le ore di formazione, di ex- volontari o rappresentanti in carica, nonché di delegati di Regione dei volontari in servizio civile, in qualità di consulenti, al fine di rendere maggiormente incisivo l'argomento.

3"IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE"-ORE 14

Presentazione dell'ente In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

Il lavoro per progetti Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali. Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'integrazione del team è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del

progetto. Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

L'organizzazione del servizio civile e le sue figure Come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande , che costituisce "il sistema di servizio civile" (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). E' importante che il volontario conosca "tutte" le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale", (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi. Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo. L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il 31 gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

35) Durata (*)

42 ORE

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) Sede di realizzazione (*)

PRESSO LA SEDE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

37) Modalità di attuazione(*)

Il percorso formativo specifico sarà realizzato in proprio, presso l'ente, con formatori dell'ente con l'obiettivo di sviluppare nei volontari le diverse competenze e capacità utili per la realizzazione efficace del progetto.
Il percorso si realizzerà attraverso 6 moduli per complessive 72 ore

38) Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli(*)

dati anagrafici del formatore specifico	**Competenze/esperienze specifiche**	**modulo formazione**
Scorzelli Maria Rosaria *Nata a Roccadaspide il 16/03/1959*	*Diploma assistente sociale con iscrizione all'albo degli assistenti sociali della regione Campania, esperienza decennale come assistente sociale presso il Piano sociale di Zona dei servizi sociali e sanitari*	*TUTTI I MODULI TRANNE IL MODULO SICUREZZA*
GIANPIETRO CONSOLMAGNO *nato ad Aquara il 02/03/1975*	*Laureato in Architettura presso l'Università degli studi di Napoli-ESPRIENZA DECENNALE SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO*	*MODULO VI - SICUREZZA*

39) Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (*)

GIANPIETRO CONSOLMAGNO, nato ad Aquara il 02/03/1975 laurea specialistica in Architettura presso l'Università degli studi di Napoli, Storia dell'architettura e progettazione architettonica, disegno industriale e scienze delle costruzioni.

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

Le metodologie utilizzate saranno:

a) la lezione frontale: rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove i docenti ed i discenti riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati. Affinché la lezione frontale sia finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti, è necessario renderla più interattiva, integrandola con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti. Per ogni tematica trattata, quindi, ci dovrà essere un momento di concentrazione e di riflessione dei partecipanti sui 33 contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i relatori, nei quali dare ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni.

b) le dinamiche non formali: tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilitano la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dalla struttura formativa, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dai saperi dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune di tutti i componenti. Se nella lezione frontale la relazione tra formatore/docente e discente è ancora di tipo "verticale", con l'utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una relazione "orizzontale", di tipo interattivo, in cui i discenti ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Tramite queste tecniche l'apprendimento è organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l'interazione, imparano le une dalle altre (apprendimento reciproco). Sarà utilizzata. altresì la metodologia formativa cosiddetta "integrata" che punta ad offrire al partecipante strumenti flessibili personalizzati di apprendimento. L'obiettivo diventa quello di sviluppare conoscenze e metodi consoni all'esigenze del progetto di servizio civile e della prassi professionale attraverso un apprendimento prevalentemente basato sull'action learning.

L'Action Learning facilita e ottimizza il funzionamento di gruppi o team che si uniscono per affrontare sfide reali e allo stesso tempo per imparare dall'esperienza attraverso la riflessione e l'azione. La forza dell'Action Learning, oltre a fomentare in maniera quasi naturale il problem solving, si basa su due comportamenti essenziali: approccio riflessivo e apprendimento continuo. Pertanto, sarà utilizzato oltre al metodo deduttivo tipico della formazione in aula anche il metodo induttivo caratterizzato da simulazioni, esercitazioni, casi, team building.

41) Contenuti della formazione (*)

La formazione specifica, nel percorso formativo, ha l'obiettivo di fornire al volontario la formazione specifica e quindi le conoscenze e le competenze necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le attività previste nel progetto e descritte alla seguente tabella.

Modulo	Contenuto	Formatore	Ore
I Presentazione dell'Ente e del Progetto Organizzazione del servizio e della sede di attuazione del progetto". Programmazione delle attività e modalità per l'attuazione del progetto	Rilevazione bisogni ed aspettative dei volontari Approfondimenti sul contesto territoriale in cui si attua il progetto di servizio civile Approfondimento sugli obiettivi, le azioni e le attività del progetto il ruolo dei volontari di servizio civile	Scorzelli Maria Rosaria	6
II Disorientamento, disadattamento e solitudine: le nuove povertà giovanile	Il disagio giovanile: Confini tra normalità e malessere in adolescenza Il valore dell'integrazione sociale dei giovani a rischio L'animazione culturale Analisi delle azioni ed interventi sociali adeguati a fronteggiare i deficit di integrazione sociale.	Scorzelli Maria Rosaria	12
III Evoluzione ed articolazione dei servizi sociali	Le politiche e le leggi di "settore": cenni su legge quadro sull'assistenza, L. 328/00 – i Piani Sociali Nazionali, Regionali e di Zona per la realizzazione del Sistema Integrato degli Interventi e dei Servizi Sociali, dal livello nazionale a quello locale, la filosofia della L. 285/97	Scorzelli Maria Rosaria	18
IV Area Adolescenza	Le politiche giovanili in Campania I compiti evolutivi della giovinezza: definizioni e analisi del passaggio dall'adolescenza alla fase adulta		12
V° L'inclusione sociale giovanile: significati e strategie; guida ai servizi/interventi di supporto ai giovani	I Processi del Sistema dei nuovi Servizi Sociali: partecipazione (cittadinanza attiva), integrazione (pubblico/privata, socio-sanitaria, socio-educativa, ...), concertazione, pianificazione, programmazione, progettazione, modelli di gestione, valutazione	Scorzelli Maria Rosaria	18

	(monitoraggio, verifica, ri-definizione degli interventi), controllo e impatto, sistema della qualità sociale, sistema informativo dei servizi sociali, carta dei servizi, formazione e aggiornamento		
VI° Sicurezza sui luoghi di lavoro Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile"	Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione. Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza ,con particolare approfondimento del D.Lgs n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche	Gianpietro Consolmagno	6

42) Durata(*)

72 ore
Erogazione del 100% delle ore entro il 90° giorno dall'avvio del progetto.
Il Modulo VI° "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di Servizio civile" verrà erogato entro i primi 30 giorni dall'avvio del progetto .

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto

Il piano di monitoraggio della formazione ha per finalità la valutazione della qualità e dell'efficacia della attività di formazione sui volontari. Esso verrà svolto attraverso una verifica del livello di apprendimento delle conoscenze acquisite in riferimento agli obiettivi del programma formativo presentato, al fine di raccogliere dati utili per confermare il sistema o, a seguito dell'individuazione di elementi di criticità e/o di forza, per correggere e migliorare lo stesso (controllo finalizzato al miglioramento).
Nello specifico, quindi, la finalità del monitoraggio è non solo la verifica che l'attività di formazione generale e specifica sia effettivamente espletata in conformità a quanto indicato nel progetto e richiesto dalla normativa, ma anche la valutazione della formazione erogata e la successiva individuazione di strategie di miglioramento qualitativo e di innovazione delle proposte formative stesse.
Pertanto il piano di rilevazione interno del monitoraggio rappresenta uno strumento fondamentale per innovare il sistema di programmazione e gestione della formazione, in vista delle azioni connesse tanto alla formazione generale che specifica; inoltre favorisce l'implementazione della strategia di sviluppo personale adottata e il conseguimento degli obiettivi programmati attraverso la crescita dell'efficienza ed efficacia dell'azione formativa.
Conseguentemente le attività di analisi dei dati saranno articolate su diversi livelli:
- un primo livello è rappresentato dal monitoraggio fisico e, quindi, dalla valutazione quantitativa della formazione;

- un secondo livello di analisi riguarderà la valutazione qualitativa della funzionalità del modello formativo e quindi l'efficacia operativa dell'insieme dei mezzi e delle risorse umane e professionali messi in campo rispetto agli standard formativi fissati dalle linee guida;
- un terzo livello di analisi, infine, concerne la valutazione di "qualità" percepita, tenendo conto delle "reazioni" degli utenti/destinatari.

Ciò premesso la metodologia adottata per monitorare il piano della formazione prevede un monitoraggio e valutazione scandito in tre fasi:

1. Monitoraggio e Valutazione ex ante. Attraverso schede/questionario di tipo reattivo a consegna immediata; verranno valutate e condivise tutte le variabili che intervengono nel percorso formativo in oggetto: le aspettative dei/delle volontari/e, gli obiettivi della formazione, i contenuti di massima, i tempi e le risorse a disposizione.
2. Monitoraggio e Valutazione in itinere. Attraverso schede/questionario, anonimo e a risposte chiuse, si evidenzieranno dati numerici quali input per una prima riflessione sul progetto formativo e sui singoli percorsi di volontariato civile. Sarà compito del responsabile della formazione l'eventuale ridefinizione dei contenuti di dettaglio del piano della formazione.
3. Monitoraggio e Valutazione ex post. Riguarderà in particolare la percepita trasferibilità degli apprendimenti e il cambiamento personale. Anche in questo caso, gli strumenti utilizzati consentiranno di avere un'evidenza quali/quantitativa dei dati emersi, dati che saranno oggetto di discussione guidata all'interno del gruppo.

Saranno monitorati il livello di gradimento da parte dei volontari stessi e dei Formatori, il livello di acquisizione delle conoscenze durante il percorso formativo, i vissuti provati dai partecipanti lungo l'arco dell'esperienza formativa.

Infine la stesura di un rapporto di Monitoraggio del Sistema di Formazione illustrerà i risultati delle elaborazioni-dati svolte nel quadro dell'attività di monitoraggio, con la finalità di offrire, sulla base dei risultati quantitativi conseguiti, una visione complessiva e sintetica degli interventi realizzati ed il controllo del sistema.

A seguire, vengono indicati i meta-obiettivi e gli obiettivi diretti del processo di monitoraggio:

Meta-obiettivi:

•aumentare la capacità di apprendere in un contesto collettivo;
•accrescere il senso di consapevolezza del percorso formativo;
•presa di coscienza degli effetti, dei limiti e delle possibilità della ricerca- azione nelruolo di partecipanti;
•contatto con gli strumenti e le metodologie di monitoraggio e valutazione, come approccio delle metodologie della ricerca- azione.

Obiettivi-diretti:

•riconoscere cosa si è appreso e non;
•scoprire come avviene il processo di apprendimento in un'esperienza di volontariato per correggere e migliorare la proposta formativa;
•rilevare ed analizzare le modalità di erogazione dell'attività di formazione al fine di individuare elementi di criticità e/o di qualità del percorso;
•identificare e definire i problemi come situazioni che non ci piacciono, che vogliamo cambiare e gli ostacoli alla soddisfazione dei bisogni formativi ed esperienziali;
•Analizzare i dati rilevati ed elaborati, al fine di giungere alla valutazione funzionale della formazione realizzata ed ad una eventuale rielaborazione della proposta formativa;
•riconoscere i bisogni insoddisfatti e i nuovi bisogni formativi;
•analizzare i dati sotto l'aspetto quantitativo come strumento di conoscenza "descrittiva" del fenomeno in itinere;
•ipotizzare direzioni e ambiti di soluzione e di investimento.

09 GENNAIO 2019

Il Responsabile legale dell'ente
IL SINDACO DEL COMUNE DI AQUARA
ANTONIO MARINO